



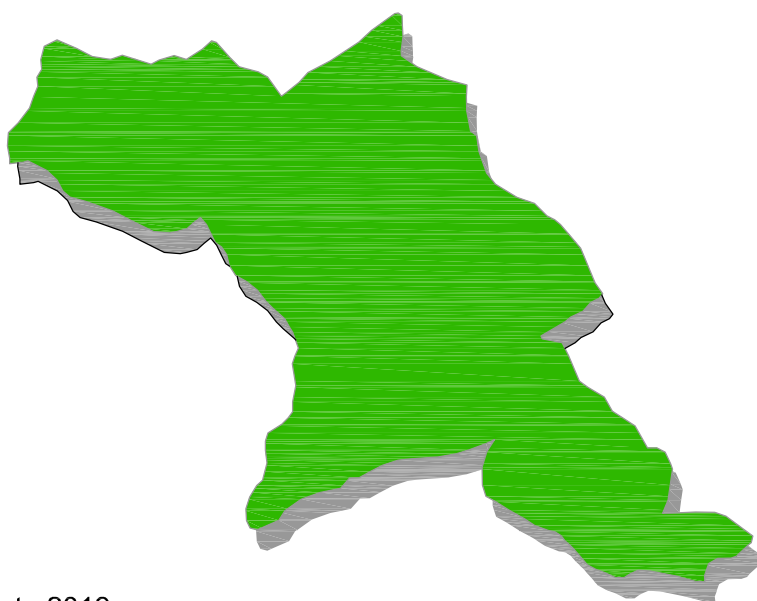
COMUNE DI SERINO
PROVINCIA DI AVELLINO

P.U.C.
PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.R.n°16 del 22 dicembre 2004 BURC n.33del18/06/07

PIANO PRELIMINARE

SU CARTOGRAFIA AEROFOTOGRAMMETRICA
Scala 1:15000



Serino Agosto 2019

Il Sindaco di Serino Avv. Vito Pelosi

Consulenti:

Per l'uso agricolo Prof. Dott. Mario Spagnuolo - Avellino
Per l'idrologia Prof. Ing. Nunzio Romano - Università Federico II di Napoli
Per la selvicoltura Prof. Dott. Antonio Saracino - Università Federico II di Napoli
Per la legislazione urbanistica Prof. Dott. Sebastiano Conte - Ischia (NA)

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gaspare Antonio Grimaldi

Il Responsabile Ufficio VAS
geom. Alfonso Moscariello

UFFICIO DI PIANO: Responsabile Ing. Gaspare Antonio Grimaldi - Collaboratori Geom. Mastroberardino Davide - Geom. Di Paola Vincenzo

SUPPORTO UFFICIO DI PIANO: Arch. Valentina Gagliardo - Arch. Ing. Raffaella Spiniello

01 - IL PUC: PIANO PRELIMINARE , COMPONENTE STRUTTURALE E COMPONENTE PROGRAMMATICA.....	3
02 - IL PIANO PRELIMINARE DI SERINO.....	5
03 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	7
1.0 QUADRO CONOSCITIVO.....	8
1.1 – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI.....	8
1.2 – USO E ASSETTO STORICO DEL TERRITORIO.....	10
1.3.A – LE CONDIZIONI GEOLOGICHE, IDRAULICHE, NATURALISTICHE E AMBIENTALI DEL TERRITORIO.....	14
1.3.A.1 – MORFOLOGIA ,GEOLOGIA.....	15
1.3.A.2 – IDROGEOLOGIA.....	16
1.3.A.3 – SORGENTI.....	20
1.3.A.4 – LA QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI.....	21
1.3.A.5 – LA QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	22
1.3.A.6. – CLIMA.....	22
1.3.A.7 – LA QUALITÀ DELL’ARIA.....	23
1.3.A.8.1 – SUOLO.....	24
1.3.A.8.2 – AGRICOLTURA.....	28
1.3.A.9 – NATURA E BIODIVERSITÀ.....	31
1.3.A.10 – RIFIUTI.....	32
1.3.A.11 – INQUINAMENTO ACUSTICO.....	33
1.3.A.12 – INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO.....	33
1.3.A.13 – INQUINAMENTO LUMINOSO.....	35
1.4 – GLI ASSETTI FISICI, FUNZIONALI E PRODUTTIVI DEL TERRITORIO.....	37
1.4.A – DOTAZIONI E LOCALIZZAZIONI DI ATTREZZATURE E SERVIZI.....	37
1.4.A.1 – I SERVIZI COMUNALI.....	39
1.4.A.2 – LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL TERRITORIO SERINESE.....	40
1.4.A.2 – IL TURISMO E LA TENDENZA DI SVILUPPO.....	43
1.5 – LA RETE DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI, QUELLE PREVISTE DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATI.....	45
1.5.1 –PRESTAZIONI INFRASTRUTTURALI.....	46
1.6 – RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO DISMESSO, SOTTOUTILIZZATO E/O DEGRADATO.....	46
1.6.1 – ELENCO DEI BENI PUBBLICI.....	46
1.7 – CARTA UNICA DEL TERRITORIO (VINCOLI, TUTELE E VULNERABILITÀ).....	48
2.0 DOCUMENTO STRATEGICO.....	49
2.1 OBIETTIVI GENERALI + IDENTITÀ CULTURALI:.....	49
SERINO ED I VILLAGGI.....	49
SERINO ..I VILLAGGI... LE IDENTITÀ CULTURALI..... IN RETE..	49

TESSUTO STORICO ORIGINARIO.....	51
AMBITO URBANO CONSOLIDATO.....	51
AMBITO URBANI DA RIQUALIFICARE – INTEGRARE.....	52
AMBITO URBANI MARGINALE.....	52
AMBITO PRODUTTIVO EDIFICATO ED IN FASE DI TRASFORMAZIONE	53
AMBITO PRODUTTIVO ZOOTECNICO	53
AMBITO RELATIVO AL TERRITORIO AGRICOLO APERTO TUTELATO E NON -	54
AREE AGRICOLE – TRADIZIONALI E SPECIALIZZATE.....	54
PARCO FLUVIALE DEL FIUME SABATO.....	54
2.2 LA TRASFORMABILITÀ AMBIENTALE DE INSEDIATIVA DEL TERRITORIO COMUNALE.....	55
2.2.A PRINCIPI E CRITERI PEREQUATIVI E COMPENSATIVI DA IMPLEMENTARE ED ATTUARE NEL PIANO PROGRAMMATICO/OPERATIVO	56
2.3 GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI E QUALITATIVI DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI.....	59
2.4 LA RELAZIONE DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI GENERALI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE CON I CONTENUTI DEL PTR E DEL PTC.....	59
2.4.1 COERENZA TRA GLI OBIETTIVI POSTI A BASE DEL PUC_ PIANO PRELIMINARE E GLI OBIETTIVI DEI PIANI SOVRAORDINATI	68
MATRICE DI COERENZA	68

01 - IL PUC: PIANO PRELIMINARE , COMPONENTE STRUTTURALE E COMPONENTE PROGRAMMATICA

La L.R. n.16/2004 definisce che l'attività di pianificazione urbanistica comunale si attua mediante l' art.3, comma 3:

- 1) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;
- 2) disposizioni programmatiche, tese a spiegare gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

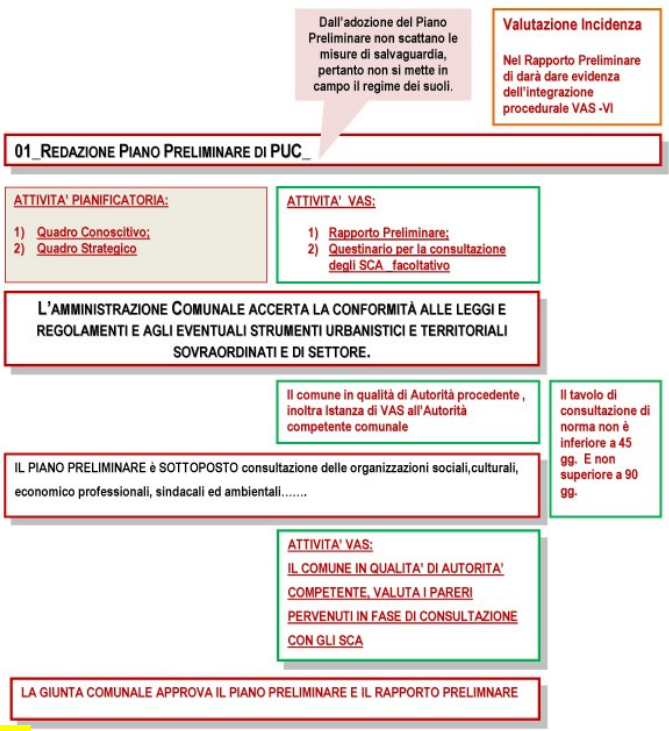
Con l'entrata in vigore del *"Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio" n. 5* del 04.08.2011, pubblicato sul BURC n.53 del 08.08.2011, e del Quaderno n. 1 *" Manuale operativo del regolamento 04 Agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del Territorio,* dispone che tutti i piani disciplinati dalla legge regionale n.16/2004 si compongono del piano strutturale, e del piano programmatico (cfr. art 3 della L.R. n.16/2004), inoltre all'art.9 c) 1 si delineano i termini di attuazione del succitato art.3, definendo che:

"... La componente strutturale dei piani non contiene previsioni che producono effetti sul regime giuridico dei suoli e, pertanto, è efficace a tempo indeterminato." " Le disposizioni programmatiche/operative sono tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati anche ad una programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate".

Pertanto, Il Piano Preliminare consta di un *quadro conoscitivo* , che mette in evidenza lo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti , nonché lo stato dell'ambiente del territorio comunale; e di un *documento strategico* in cui vengono indicati gli obiettivi generali e le scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturali del territorio urbano e rurale, che si intendono perseguire con il Piano Urbanistico Comunale, ovviamente in coerenza con quanto predisposto dagli strumenti di pianificazione territoriali sovraordinati (PTR – PTCP ecc.)

Per quanto attiene il proseguo dell'iter procedurale si prevede una fase di Adozione con relativa acquisizione dei pareri ed infine l'Approvazione del Piano, come di seguito semplificato:

01



03



02



02 - IL PIANO PRELIMINARE DI SERINO

Il Piano Urbanistico Comunale è uno degli strumenti di governo del territorio previsti dalla legislazione urbanistica regionale (L.R. 16/04 e Regolamento di attuazione n.5/2011).

Il percorso di costruzione del Piano Strutturale ha inizio con il Piano Preliminare, composto da un Documento Preliminare (quadro conoscitivo e documento strategico) e dal Rapporto Preliminare Ambientale nei quali si illustra la proposta metodologica per la costruzione del piano.

In questa fase la partecipazione sarà l'elemento cardine di costruzione, tant'è che il piano non rappresenta quindi solo uno strumento tecnico-giuridico di governo del territorio, ma anche l'espressione di una comunità.

La redazione del piano costituisce sempre l'occasione di riflettere sulla città ed il territorio e sul suo futuro, da parte della società e di chi lo abita.

Con riferimento specifico al Comune di Serino è importante precisare che l'amministrazione ha affidato l'incarico al dott. Francesco Citarella, professore ordinario di Innovazione e dinamiche geoeconomiche, Coordinatore Scientifico OPSAT, Osservatorio per la programmazione dello sviluppo Sostenibile e dell'Assetto del territorio, presso l'Università degli studi di Salerno, la definizione delle *“Linee guida per la pianificazione strategica dello sviluppo sostenibile del Comune di Serino”* da porre quale base del Piano Urbanistico Comunale.

Lo studio, dopo una analisi del territorio di Serino e non solo, è giunto alla definizione di obiettivi tematici (cfr. *“Linee guida per la pianificazione strategica dello sviluppo sostenibile del Comune di Serino”*) che in sintesi si possono racchiudere nelle seguenti tabelle:

AMBIENTE	Creare una rete di eccellenze naturalistico- paesaggistica tra i Comuni del comprensorio di Serino (parchi, zone SIC e ZPS, ecc) nell'intento di fare sistema per il miglioramento della qualità ambientale
	Definire strategie comuni di azioni per la tutela attiva dell'ambiente
	Divulgare il concetto di tutela attiva dell'ambiente come risorsa e le modalità di azione del verde, da cui derivano notevoli ritorni economici, anche in termini di attrattività e di marketing del territorio comprensoriale
	Organizzare il processo decisionale di pianificazione strategica incentrato sull'ambiente come punto cardine delle politiche degli interventi
	Accrescere la conoscenza e la consapevolezza del valore identitario del patrimonio naturalistico- paesaggistico
AGRICOLTURA FORESTE PRODOTTO	Valorizzare la risorsa foresta, in un'ottica di sviluppo economico Attuare interventi strategici a supporto delle imprese forestali - promuovere forme di aggregazione e di gestione
	Sostenere l'agricoltura biologica come opportunità di tutela attiva dell'ambiente e di diversificazione dell'offerta di prodotti agricoli- strategie di marketing del prodotto biologico

	creazione di punti vendita e spazi e-commerce
	Promozione dell'agricoltura di montagna in un ottica di multifunzionalità - turismo, enogastronomia, cultura, tradizioni, escursionismo.
TIPO ALIMENTARE	Valorizzare le specificità dei singoli ambiti con le produzioni tipiche, rafforzando il legame tra il territorio e le produzioni locali
	Azione congiunta tra pubblico e privato quali attori per la promozione delle produzioni tipiche
PAESAGGIO E CULTURA	Valorizzazione e sostegno a eventi (festival, fiere, sagre ecc.), come espressione della cultura identitaria di Serino e del suo territorio per accrescere la fruizione culturale.
	Censimento dei beni culturali e storici - possibilità di riconoscimenti internazionali (UNESCO) di siti di grande valenza paesaggistica/naturalistici.
TURISMO	Forte potenzialità turistica e attrattiva, legata alle numerose evidenze del territorio comprensoriale, dal punto di vista paesaggistico-ambientale, storico-culturale ed enogastronomico
	Possibilità di percorsi tematici (come il percorso degli affreschi, degli insediamenti religiosi, dell'acqua, dei castagneti) o di riscoperta dei piccoli nuclei insediativi in quota
	Promozione di iniziative economiche per la diffusione di attività sportive e del tempo libero in collina e in montagna
	Creazioni di attività ricettive ai fini turistici, con l'opportunità di posti dove poter soggiornare - Creazione di un marchio Serino di Qualità come strategia di sviluppo per il comparto turistico-ricettivo.
ECONOMIA	Nonostante la crisi congiunturale attuale, dal rapporto dei dati della Camere di Commercio di Avellino del primo trimestre del 2019, il Comprensorio di Serino, mostra nel suo complesso una vivacità imprenditoriale, in gran parte afferente ai rami di attività agro-alimentare, che opportunamente guidati e supportata da interventi pubblici, potrebbe assumere una funzione strategica per lo sviluppo dell'area Serinese
COMMERCIO	Creazioni di attività artigianali legate alle peculiarità dell'area comprensoriale - conferimento di multifunzionalità ai piccoli esercizi commerciali per ospitare servizi volti al miglioramento della qualità della vita e al supporto della permanenza delle popolazioni residenti.
ENERGIA	Ottime possibilità di utilizzo di energia da fonti rinnovabili per soddisfare il fabbisogno energetico degli abitanti- pianificazione attraverso regolamenti comunali ad hoc. Ottimizzazione delle risorse idrica di Serino
LAVORO	Promuovere iniziative e progetti, come i tirocini formativi avanzati, volti a stimolare innovativi canali professionali, ad interconnettere offerta e domanda di professionalità, nonché a promuovere l'intraprendenza giovanile nell'innovazione culturale, sociale e produttiva di Serino e del suo territorio.
FORMAZIONE	Creazione di strutture Universitarie legate al campus Universitario di Fisciano o a forma di ricerche con altre poli universitari.

03 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Il territorio comunale di Serino ricade lungo il margine Nord-occidentale dei M.ti Picentini, compreso tra le valli del F. Calore e F. Sabato, confina a Nord con i comuni di S. Lucia di Serino e S. Michele di Serino, ad Est con i comuni di Aiello del Sabato e Solofra, ad Ovest con il comune di Volturara Irpina, a Sud con i comuni di Giffoni Valle Piana e Montella.

L'abitato, costituito da diversi agglomerati urbani, si sviluppa sulle due rive del F. Sabato e alle pendici dei versanti dei m.ti Picentini, rappresentati in sinistra orografica dal Monte Peluso e dal Monte Pergola, e in destra orografica dal massiccio del Terminio-Tuoro, al quale corrispondono le cime più alte del rilievo.

Altimetricamente il territorio passa da quota 350 metri circa s. l. m., in corrispondenza della parte più a Nord della piana del Sabato, agli oltre 1800 metri circa s.l.m. del Monte Terminio, mentre l'area urbanizzata è compresa tra la quota minima e una massima che non raggiunge i 500 metri s.l.m.

Dista dal capoluogo di provincia circa 10 Km ed è ad esso collegato dal raccordo autostradale Avellino Salerno.

Il comune di Serino fa parte:

- Comunità Montana Serinese Solofrana,
- della Regione Agraria n. 5 - Alto Sabato
- del Consorzio dei servizi Sociali Ambito A6.

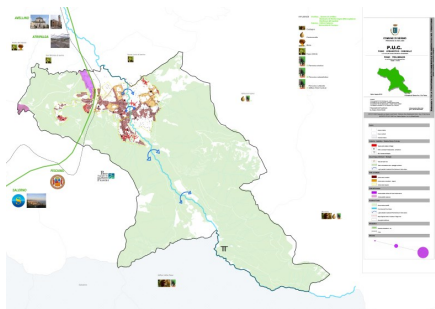
L'economia del territorio è ancora prevalentemente agricola, sebbene considerevole è la presenza anche di attività produttive industriali (Distretto industriale di Solofra, PIP), come rilevato anche dal PTR che ha individuato il territorio all'interno di un sistema territoriale di sviluppo a dominante rurale-manifatturiera.

Il territorio, inoltre, ancora oggi è caratterizzato da elementi naturalistico-ambientali di particolare pregio quali i numerosi boschi che definiscono ecosistemi naturali particolarmente ricchi, che conseguentemente, sono rientrati nell'aree SIC-IT8040011 "Monte Terminio", SIC- IT8050027 "Monte Mai e Monte Manna", ZPS-IT8040021 "Picentini".

Di particolare interesse, inoltre, risultano i centri storici dove si mostrano numerose emergenze monumentali, preziosa testimonianza delle generazioni che ci hanno preceduto.

Notevoli, pertanto, sono le potenzialità turistiche del territorio legate alla fruizione del ricco patrimonio naturalistico-ambientale, nonché alla riscoperta



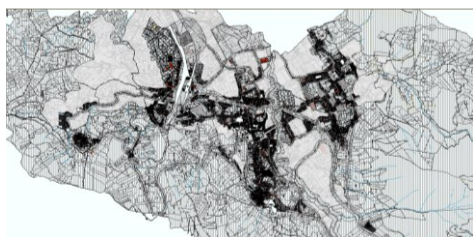


dei piccoli centri storici che, assieme a tanti altri centri storici minori del nostro territorio, ancora ricchi di identità e di tradizioni, costituisce una valida alternativa alle più note mete turistiche regionali.

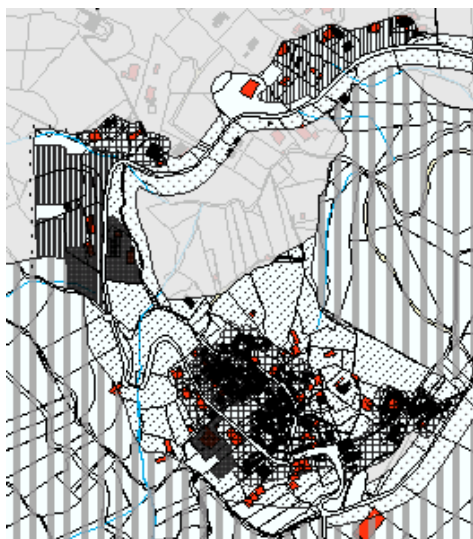
Considerate le notevoli potenzialità turistiche del territorio, negli ultimi anni grazie alle iniziative di sostegno all'economia rurale poste in essere dalla Regione Campania, anche nel territorio di Serino si è avuto un considerevole sviluppo di attività turistico-ricettive, in particolare agriturismi e ristoranti lungo la strada che porta al Terminio, nonché la diffusione di tante piccole aziende agricole dedite alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti della terra e di prodotti tipici tradizionali del territorio (castagna) - turismo enogastronomico.

1.0 QUADRO CONOSCITIVO

P.R.G. 1.1 – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI



Località Canale

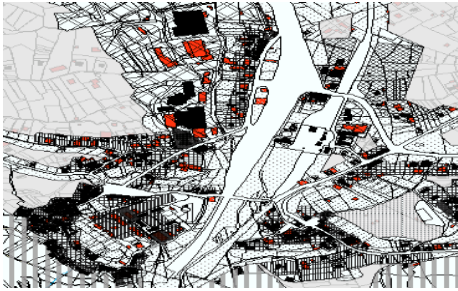


La regolamentazione urbanistica dell'intero territorio comunale di Serino è costituita dal Piano Regolatore Generale, che con delibera di C.C. n.7 del 11/1/1986, fu adottato, e reso esecutivo con D.P.G.R.C. n. 2306 del 25/3/1988.

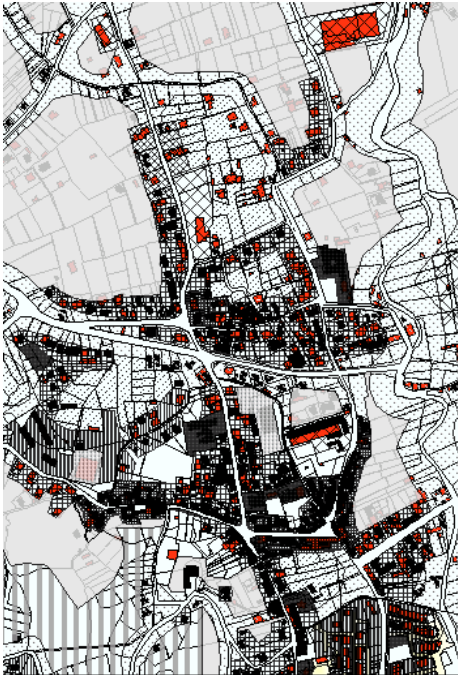
Il Comune di Serino, duramente colpito dagli eventi sismici del 1980/81, è dotato degli strumenti urbanistici di cui all'art.28 della L.219/81 e successive modifiche ed integrazioni, tutti connessi con le esigenze di sviluppo e ricostruzione, rese prioritarie all'indomani degli eventi calamitosi .

Allo stato attuale il comune è dotato della seguente strumentazione urbanistica:

- a) R.E.C. parere del 30.09.1975 n.802
- b) P.I.P. Pescarole (originario) Decreto dell'Assessore Regionale n. 9853 del 27/09/1988
- c) P.I.P. Casone Decreto dell'Assessore Regionale n. 9853 del 27/09/1988;
- d) PRG : D.G.R.C. n. 2306 del 25/03/1988
- e) SIAD : D.G.R.C. n. 436 del 30.03.2005
- f) PIP Pescarole - variante al primo e attualmente vigente - Accordo di Programma del 08/11/2005;
- g) Piano di Recupero
- h) P.E.E.P
- i) Piano di Zonizzazione Acustica - delibera adozione commissario ad acta n.1.del 22/04/2002.



Località Ferrari



Località Raiano - Fontanelle



Località S.Sossio - Troiani

Il Piano Regolatore Generale, orientato agli obiettivi che all'epoca della redazione costituivano delle priorità imprescindibili, considerava le nuove norme e le esigenze di tutela e sviluppo del territorio comunale, risulta ormai inadeguato e non in linea con gli indirizzi di sviluppo e tutela del territorio assunti come prioritari anche dai Piani sovraordinati; di qui la decisione partecipata di procedere alla formazione di un nuovo strumento urbanistico comunale, anche tenuto conto delle nuove disposizioni urbanistiche regionali.

Alla luce delle trasformazioni avvenute negli ultimi decenni, pertanto, il territorio necessita oggi di un adeguato strumento di pianificazione che permetta di operare un riordino e una razionalizzazione dell'esistente, per una migliore qualità urbana, quale presupposto fondamentale del bene comune, che sappia inoltre definire nuovi usi e trasformazioni del territorio tenuto conto delle esigenze della popolazione locale, tuttavia nel rispetto delle risorse naturali ed ambientali e dello sviluppo sostenibile.

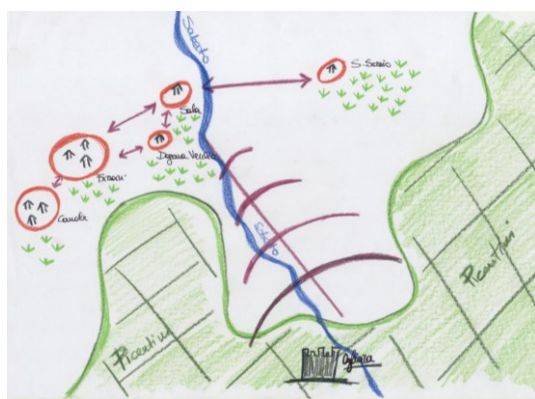
Il progetto di Piano terrà conto della realtà ambientale ed urbanistica di Serino e restituirà un disegno di pianificazione finalizzato alla valorizzazione del territorio nell'ottica di un sviluppo sostenibile di tutela e valorizzazione ambientale



PIP



1.2 – USO E ASSETTO STORICO DEL TERRITORIO



La storia di Serino, come rivela lo stesso toponimo, "acque tumultuose", è legata alla ricchezza di acque ed anche il patrimonio naturale, così rigoglioso e ricco di essenze, trae la sua varietà da tanto patrimonio idrogeologico.

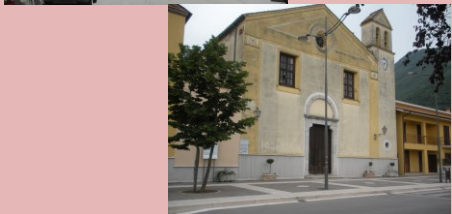
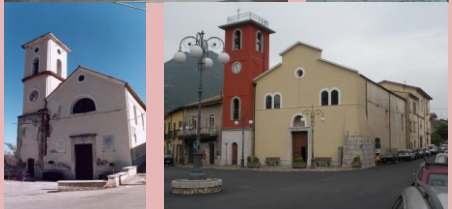
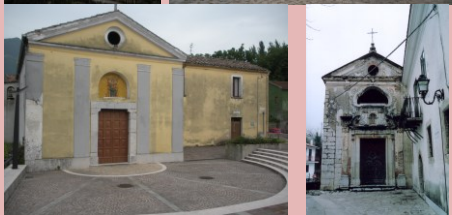
La vallata Serinese è attraversata dal Fiume Sabato che convoglia dal Monte Terminio le acque del Matruneto, del versante di Giffoni V.P. e quelle del torrente Barra. I rilievi più alti della catena a destra del fiume Sabato sono il Monte Terminio e il monte Faggetto; a sinistra del fiume Sabato, il Monte Peluso il monte Vellizzano e il monte Pergola. Le varie borgate erano già abitate quando gli Irpini, tribù sannita, tra il V e VI secolo a.C. si insediarono nella vallata. Più tardi, verso il 149 a.C., un altro popolo, pure sannitico, trovò rifugio nei vari casali: i Sabatini, che abitavano nella città di Sabatia, detta Civita, in località Ogliara, a circa undici chilometri da Serino. Appare così evidente che i progenitori dei serinesi sono i primi abitatori sconosciuti, gli Irpini e i Sabatini, i quali seppero amalgamarsi tra di loro, tanto da vivere insieme, formando un solo popolo. Il comune di Serino presenta un impianto urbano derivato (policentrico) da matrici antiche e medievali la cui disposizione geomorfologica determina unità di paesaggio, edificato e non di grande qualità morfologica ambientale e naturalistica nell'insieme un panorama molto omogeneo.

Il territorio comunale ha subito negli anni trasformazioni strutturali di straordinaria importanza. La storia urbanistica del territorio ha avuto una incredibile accelerazione con la realizzazione del raccordo autostradale Avellino-Salerno e la creazione della strada del Terminio.

L'antico sistema urbano costituito prevalentemente da un bacino di fondovalle con il fiume Sabato e due anfiteatri collinari sulla destra e la sinistra del fiume conformati in funzione delle antiche strade di accesso di origine romana e poli urbani, antichi casali, oggi frazioni ed una rete viaria

minore a maglia larga, è stato sconvolto da detta viabilità ed il risultato di tanta trasformazione territoriale è stato un processo di saldatura tra un polo e l'altro.

Viene in pratica a essere annullata la differenza tra città e campagna, i villaggi si collocano in luoghi particolarmente adatti alla difesa ed alla possibilità di avere a disposizione, e rapide vie di comunicazione, in particolare sulle alture o alla confluenza del fiume.



"I nuovi insediamenti" si adattano con sicurezza nell'ambiente naturale e tra le rovine dell'ambiente costruito antico, non rispettano nessuna regola preconcepita, seguono con indifferenza le forme irregolari del terreno e le forme regolari dei manufatti romani: alla fine cancellano ogni differenza tra natura e geometria.

Tali notazioni sembrano essere calzanti con la conformazione di Serino che nei suoi agglomerati rivela chiaramente questa semplificazione del paesaggio che è tutt'uno con il costruito.

La storia ha consegnato alle attuali popolazioni un patrimonio straordinario di valori culturali, artistici, ambientali.

Il territorio di Serino è un vasto bacino di sedimentazioni di beni da tutela.

Sul territorio comunale sono presenti beni immobili di notevole interesse storico-architettonico sottoposte anche ai vincoli della ex lege 1089/39.

Un'altra area di frammenti sempre risalenti ad un insediamento rurale sono visibili in centro ed in località, si tratta di antiche masserie e mulini testimonianza della cultura agricola.

Inoltre fra i beni che Serino può annoverare vi sono le "fontane", senza dubbio testimoni di un'architettura minore, ma custodi di antiche tradizioni.

All'interno dell'abitato di notevole interesse storico-architettonico sono:

Località **TOPPOLA** Castello feudale

Località **CANALE** Chiesa di San Lorenzo, Oratorio Pelosi, Cappella gentilizia dedicata a San Vincenzo (1745), Palazzo Coppola

Località **FERRARI** Chiesa di San Giovanni Evangelista (1683), Antica fontana

Località **RAIANO** Cappella di San Michele della famiglia Iannelli

Inoltre si sottolinea la particolare valenza del territorio del comune di Serino situato in un'area, l'Alta Valle del Sabato, ricca di rinvenimenti attestanti una lunga e continua frequentazione del sito, sin dall'età preistorica. Tra questi si evidenzia l'elevato valore dell'iscrizione rinvenuta presso le sorgenti Acquaro, che attribuisce la committenza dell'Acquedotto romano ad Augusto, e la presenza della poderosa cinta muraria che delimita il castrum altomedievale della Civita di Ogliara.

Località RIBOTOLI Fontana in località Ufita (fine sec. XIII d.C.), Chiesa di Sant'Antonio da Padova (1511)

Località FONTANELLE Chiesa di M.S.S. dell'Assunta

Località S. SOSSIO Campanile della Chiesa di San Giuseppe in loc. S. Giuseppe (sec. XI d.C.) ,Chiesa di San Giuseppe, Fontana a due cannoli, si tratta di un antico abbeveratoio e lavatoio, Cappella della Confraternita di San Giuseppe (1654)

Località S. BIAGIO Chiesa della SS. Annunziata (1412), Chiesa di M.S.S. del Carmelo (sec., XVI d.C.)

Località SAN GIACOMO Convento di San Francesco dei Frati Minori Francescani (1615)

Località SALA Chiesa di M.S.S. della Neve

Località DOGANAVECCHIA Chiesa di S.S. Eustachio – S. Maria di Montervetgine

Località TROIANI Cappella alla Madonna dell'Arco (sec. XII d.C.)

Località PONTE Chiesa di San Luca Evangelista (1761)

Località STRADA Domus Domina Tita (sec. III a.C.)

Località S. GAETANO Eremo di San Gaetano in loc. Coppole

Località S.BENEDETTO DELLA LOCALITÀ CERRETO Cappella del S.S. Salvatore

Località OGLIARA antica città di epoca longobarde - perimetro della cinta muraria

Località LAURANO Castello d'Orano ex "Castrum Romanum" (91-98 a.C.), sulle rovine viene edificato quello attuale (1609)

Inoltre il Comune di Serino presenta diversi diti di interesse archeologico:

Località SALA DI SERINO insediamento preistorico (Paleolitico)

Località RIBOTTOLI grotta preistorica

Località SAN SALVATORE grotta preistorica (Età del bronzo antico) castrum altomedievale (VII-IX sec. d. C.)

Località CIVICA DI OGLIARA insediamento dell'età del bronzo

Località TORNOLA insediamento preistorico (Pleolitico Superiore)

Immersa nel Bosco di Serino, in località Ogliara, su di un piccolo altopiano delimitato dal fiume Sabato, si trova una cinta muraria della circonferenza di circa 2 chilometri. Tale sito, oggi noto come "Civita di Ogliara", secondo la Tradizione, è quello della mitica Sabatia, città degli Hirpini, la cui popolazione





fu costretta alla fuga a causa della sua distruzione, originando Serino, Solofra, Montoro e Montella.

La struttura territoriale di Serino si configura quindi per morfologia e per aspetti naturalistici nelle seguenti parti ben distinti:

Zona abitata originaria, di saldatura tra nuclei originari o di nuovo insediamento in conformità del P.R.G. approvato nel 1986. Si tratta di nuclei edilizi antichi nei quali si è intervenuto con i piani di ricostruzione di cui alla L. 219/81. La morfologia degli interventi si è basata sul recupero dell'esistente con una sufficiente capacità di integrazione con gli aspetti architettonici originari e nel complesso la salvaguardia del paesaggio originario è stata assicurata. La zona densa contigua a quella originaria, di saldatura tra nuclei, corrisponde a dei caratteri diffusi di architettura povera di elementi significativi in cui emergono modalità di intervento omogenee e nel complesso non risultano particolari caratteri di valori architettonici. Le zone "di nuovo insediamento diffuso" sono quelle che hanno occupato buona parte delle zone originariamente libere di fondovalle con tipologie edilizie unifamiliari che richiamano i valori formali della villa con giardino con strade di accesso di modeste dimensioni che non alterano in genere il quadro di insieme degli aspetti naturalistici.

Zone inedificate all'interno dell'area urbanizzata di fondovalle nelle quali permangono le colture tradizionali originarie quali la coltivazioni del nocciolo, della noce, del ciliegio con parti destinate ad una coltivazione ortiva, ad uso prevalentemente familiare, e gestite o da anziani o da chi trova in tale tipo di conduzione una buona forma di utilizzazione del tempo libero. Queste zone non costituiscono un'entità di prevalente interesse paesaggistico, hanno comunque il grande pregio di costituire un elemento tipico della campagna irpina che merita tutela.

Zone inedificate, esterne a quelle abitate, nelle quali prevale la coltura boschiva del castagno, del nocciolo e delle altre specie arboree che costituiscono la connotazione prevalente dell'agro-serinese. In questo caso gli aspetti naturalistici del territorio rappresentano una risorsa insostituibile a tutti gli effetti, sia per la tutela dell'ambiente, sia per la conservazione dei suoi dati formativi essenziali, sia per la sua consistenza produttiva, risorsa essenziale nella economia dell'intero territorio. A ciascuna di queste zone corrisponde una valutazione della sostenibilità ambientale.

Il P.U.C. in questo senso costituisce una guida ai fini della possibile trasformazione d'uso del territorio con una verifica preventiva dei livelli di sostenibilità ambientale.

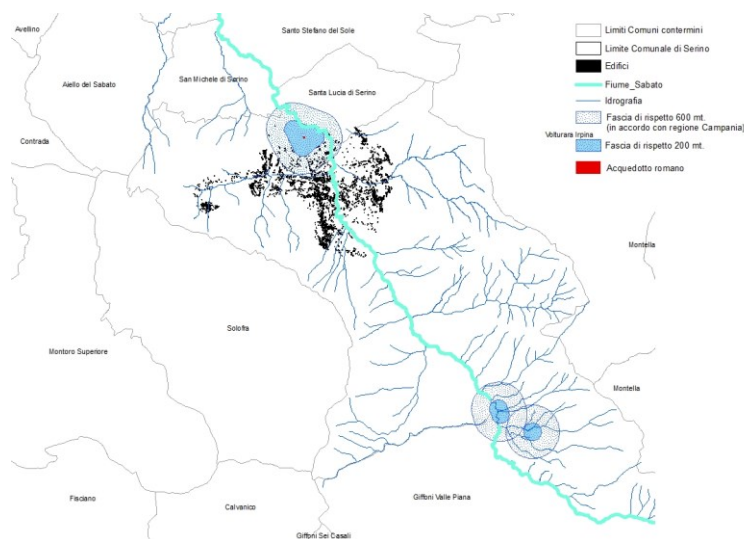
1.3.A – LE CONDIZIONI GEOLOGICHE, IDRAULICHE, NATURALISTICHE E AMBIENTALI DEL TERRITORIO



Terra d'acqua, Serino si caratterizza per la presenza, dell'acquedotto romano, dalle sorgenti Urciuoli, Pelosi, Acquara, e del Fiume Sabato, la storia di tutto il territorio è profondamente legata alla risorsa acqua che rimanda al connubio "uomo- corso d'acqua".

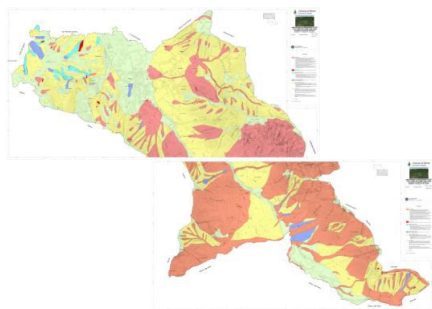
Al fiume, difatti sarà legato il progetto intercomunale del Parco Fluviale del Fiume Sabato, che si auspica di valorizzare la storia locale legata allo stesso. Ai fini di risparmio di detta risorsa che serve anche i comuni del napoletano, il Comune di Serino è in attesa del finanziamento da parte della Regione Campania di una serie di progetti di ammodernamento di alcuni tratti della rete idrica comunale, a rilievo di una dispersione del 40%.

Inoltre, in accordo con la Regione Campania di cui al verbale si è assegnato un ulteriore fascia di rispetto di 600mt. che accanto a queste "qualità" emergono i mulini di cui solo uno rimane oggi visibile e le fontane.



Inoltre, il territorio comunale di Serino è caratterizzato dalla presenza di valenze naturalistico ambientali (area SIC, boschi e area di riserva faunistica venatoria), tant'è che grazie alla ricchezza degli ecosistemi naturali, ai sensi della Direttiva comunitaria 92/43/CEE nell'ambito del progetto europeo "Natura 2000" veniva definita l'area *SIC IT 8040011 "Monte Terminio"*, *SIC IT 8040027 "Monte Mai e Monte Manna"*, *ZPS IT 8040021 "Picentini"* ricadente in tale territorio.

1.3.A.1 – MORFOLOGIA , GEOLOGIA



Carta della stabilità

Nell'insieme tutta la geomorfologia del territorio straordinariamente dotato di una quasi totale copertura boschiva e di una straordinaria ricchezza di acque sorgive.

Forse mai come nel caso di Serino la nuova normativa Regionale si adatta alle non più procrastinabili esigenze di tutela di risorse che riguardano buona parte dell'intero territorio campano

Il territorio comunale, coerentemente con le richiamate diversificazioni, presenta varie caratteristiche sia morfologiche che geologiche, climatiche e sociali, anche nei confronti dei comuni contermini, in parte gravanti sulla valle del Sabato, come Aiello, S.Lucia, S.Michele, in parte gravanti sulla valle dell'Irno come Solofra, in parte su quella del Calore.

Serino viene a trovarsi al centro di un importantissimo spartiacque con le sue risorse idriche rappresenta un enorme serbatoio per il Mezzogiorno, un serbatoio che unitamente alle acque del Sele, la cui sorgente è negli stessi Monti Picentini, serve da tempo a soddisfare il fabbisogno della Campania, della Puglia e della Lucania.

Le principali acque pubbliche di Serino sono, oltre al già ricordato Fiume Sabato, la valle Savana, il Vallone, il Matruneto, il Vallone Cirasuolo, il Fosso Sorgenti di Serino, il Torrente Mulino, un patrimonio noto da millenni, tanto noto che i Romani da quelle sorgenti fecero partire l'acquedotto per Miseno, ove stanziava la loro flotta.

Il sistema di paesaggio originario, per l'evoluzione territoriale recente ha radicalmente modificato morfologia ed aspetti naturalistici originari nelle zone urbanizzate, è rimasto invece straordinariamente integro nelle zone a margine dei due anfiteatri altocollinari e nelle palle alta del territorio a partire dal Castello di Orano.

Il gruppo dei Monti Picentini nella sua struttura generale costituisce un apparato orografico unitario e ben delimitabile rispetto al dolce paesaggio collinare circostante. Ma al suo interno, molto vario dal punto di vista geologico che morfologico, esso è articolato in distinti sottogruppi scanditi, e separati, ora da imponenti scarpate di faglia, ora da profonde valli, che non raramente, seguono anch'esse depressioni e fasce di fratturazione determinate dalle faglie pilo-quadernarie. In questo vasto e tormentato sistema oro-idrografico, suddiviso da blocchi caoticamente disposti, dominato dal Monte Tuoro, (m.1422) dal Monte Terminio (m.1786), da I Mai (m.1618), dal

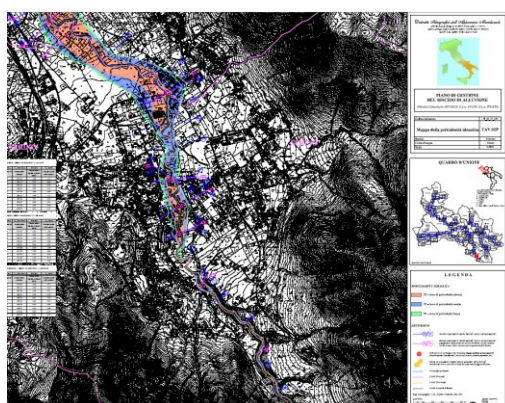
Monte Cervialto (M.1809), dal Monte Polveracchio (m.1790) e dal Raiamagra (M.1672), il gruppo Terminio si staglia con una sua individualità morfologica e fisica. A sud della valle del Sabato prevalgono le formazioni di natura dolomitica che danno luogo a rilievi più articolati, incisi da frequenti valli, con cime grosso modo coniche e versanti dal profilo convesso.

Nell'ambito del massiccio sono presenti molti piani tettono-carsici, alcuni dei quali anche di estensione notevole. Date le caratteristiche delle rocce dei Monti Picentini, notevole è la presenza di cavità naturali formatesi dall'azione dissolutrice delle acque di infiltrazione che dalla superficie aprono una via verso le sorgenti poste sui fianchi e alla base del Massiccio. Ricordiamo in particolare, tra le grotte esplorate, la Grotta del Sambuco a Villanova di Serino. L'ubicazione del gruppo dei Picentini, situato a pochi chilometri dal mare e la sua complessa morfologia con la difformità di altitudine determinano forti differenze di temperature e, quindi, di precipitazioni.

Notevole importanza assume l'aspetto idrografico del territorio. Infatti, la natura calcareo dolomitica del gruppo e le abbondanti precipitazioni fanno dei Monti Picentini il più importante nodo idrografico dell'Italia Meridionale.

Da esso dipartono i fiumi Sabato, Calore, Ofanto, Sele, Tusciano, Picentino e Solofrana, ma anche numerosi torrenti. Partono dai Picentini gli acquedotti del Sele, che approvvigiona la Puglia, del Serino che serve Napoli e l'Ausino che serve Salerno.

1.3.A.2 – IDROGEOLOGIA



Il Comune di Serino è compreso nel territorio di pertinenza dell'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno (identificata nel seguito con l'acronimo AdB-LGV). Il Piano di Bacino rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo con cui si attuano gli obiettivi della Legge n. 183 del 18/05/1989, consentendo di pianificare e programmare le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, in base alle locali caratteristiche fisiche e ambientali del territorio.

Allo stato attuale, l'AdB-LGV ha adottato solo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico relativo al Rischio di Frana (PSAI-Rf), quale stralcio del Piano di bacino contenente la individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, le norme di attuazione, le aree da sottoporre a misure di salvaguardia e le relative misure.

Anche parte del territorio comunale di Serino è interessato dalle misure di salvaguardie dettate dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvione -

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (Direttiva 2007/60/CE, D.L.vo 49/2010, D.L.vo 219/2010), adottato nella seduta del 23/12/2013 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, integrato dai rappresentanti delle Regioni appartenenti al Distretto, dove sono state classificate le Area di pericolosità elevata - P3, Area di pericolosità media - P2 ed Area di pericolosità bassa - P1 e per esse, nella seduta del 03/07/2014 sono state adottate dallo stesso Comitato Istituzionale, ai sensi dell'art. 65, comma 7, del D.lgs. 152/2006.

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale individua, nelle misure di salvaguardia, tre aree di pericolosità per alluvione con riferimento al fiume Sabato. in particolare :

- Art.2 - Aree pericolosità elevata P3 - in queste aree sono consentiti esclusivamente gli interventi idraulici volti alla messa in sicurezza delle aree a rischio, approvati dall'Autorità idraulica competente, tali da migliorare significativamente le condizioni di funzionalità idraulica, da non aumentare il rischio di inondazione a valle e da non pregiudicare la possibile attuazione di una sistemazione idraulica definitiva;
- I 'attività di demolizione senza ricostruzione;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.p.R. 381/2001, senza aumento di superficie o volume, sempreché gli interventi siano volti ad eliminare la vulnerabilità dell'edificio;
- la manutenzione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché non concorrano ad incrementare il carico insediativo e siano eliminate le cause che determinano le condizioni di rischio, e siano stati approvati i piani degli interventi d'emergenza di protezione civile.

Art.3 - aree pericolosità media P2 - Nelle aree di pericolosità media P2 sono consentiti esclusivamente, previo nulla osta della competente

Autorità idraulica:

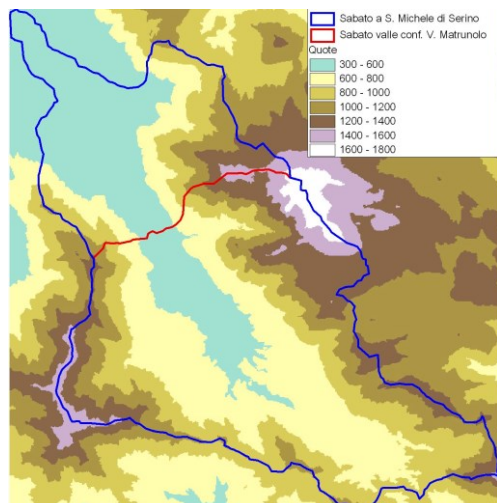
- interventi di cui al precedente art.2 nonché quelli di ristrutturazione edilizia, a condizione che gli stessi non aumentino il livello di rischio e non comportino significativo ostacolo o riduzione apprezzabile della capacità di invaso delle aree stesse ovvero che le superfici destinate ad uso abitativo o comunque ad uso economicamente rilevante siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento;
- interventi di ampliamento degli edifici esistenti unicamente per motivate necessità di adeguamento igienico-sanitario, purché siano compatibili con le condizioni di rischio che gravano sull'area. A tal fine i progetti dovranno essere corredati da un adeguato studio di compatibilità idraulica;
- manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi purché siano compatibili con le condizioni di rischio che gravano sull'area. A tal fine i progetti dovranno essere corredati da un adeguato studio di compatibilità idraulica.

Art.4 - Aree pericolosità bassa PI - Nelle aree di pericolosità bassa PI tutti gli interventi consentiti dalle norme urbanistiche vigenti devono essere attuati previa nulla osta dell'Autorità idraulica competente.

Infine, In tutte le aree di pericolosità per alluvione perimetrate nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, ricadenti nei bacini idrografici dei fiumi Liri - Garigliano Volturno, occorre assicurare un adeguato grado di sicurezza alle popolazioni e ai luoghi di riferimento, mediante la predisposizione prioritaria, ai sensi della legge 225/92 s.m.i., di Programmi di previsione e prevenzione, assicurando l'informazione partecipazione pubblica.

Per il territorio di competenza, invece, non risulta ancora adottato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico relativo al Rischio Idraulico (PSAI-Ri), esso è diretto al conseguimento di condizioni accettabili di sicurezza idraulica del territorio mediante la programmazione degli interventi non strutturali, che comprendono norme sulla regolamentazione del territorio inondabile dalle acque, indirizzi sul cambio di destinazione d'uso del suolo e interventi di ripristino e

recupero ambientale, atti a mitigare i danni conseguenti all'evento calamitoso, nonché interventi strutturali atti a ridurre le pericolosità delle inondazioni. E' tuttavia ormai ampiamente riconosciuto che una razionale protezione idraulica del territorio non può essere vista disgiunta da una idonea tutela ambientale ed entrambe vanno affrontate adoperando idonee analisi economiche e appropriati strumenti tecnico-scientifici.



Il Fiume Sabato ha origine dal massiccio dell'Accellica, ai piedi del Varco Colla Finestra, che fa parte del complesso Terminio-Tuoro nei Monti Picentini, la cui cima è ad una quota di circa 1.660 m s.m.m. . L'intero massiccio è caratterizzato da numerosi canali (i cosiddetti ninni dell'Accellica) che contribuiscono alla formazione dei fiumi Calore Irpino, Picentino e Sabato.

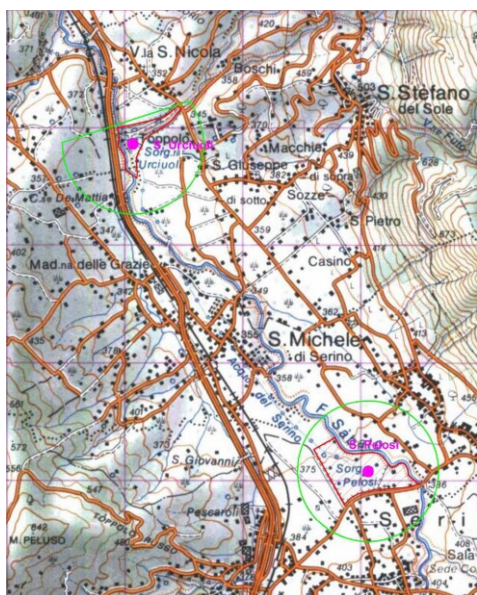
Il massiccio carbonatico del Monte Terminio-Tuoro occupa la parte settentrionale della catena dei Monti Picentini ed è costituito in prevalenza da calcari del Cretaceo (Celico, 1978). L'acquifero carbonatico è ben delimitato poiché è in gran parte circondato da terreni poco permeabili o in sostanza impermeabili che, nella parte meridionale, sono sottoposti ad una potente coltre di depositi alluvionali quaternari nella valle del Fiume Sabato.

Il sistema Terminio-Tuoro riveste un ruolo di rilevanza interregionale per l'approvvigionamento idrico ad uso potabile a favore della città di Napoli e di diversi Comuni dell'avellinese, del beneventano e casertano (Aquino, 2006), essendo la sede di importanti emergenze basali (con rendimento medio di acque sotterranee delle rocce carbonatiche pari a circa 40 l/s/km², per una superficie di circa 140 km²) che alimentano manifestazioni sorgentizie gestite dall'Azienda Risorse Idriche di Napoli A.R.I.N. (gruppo Serino), dall'Acquedotto Pugliese (gruppo Cassano Irpino) e dell' Alto Calore servizi (gruppo Cassano - Sorgenti di Sorbo Serpico - Sorgente Baiardo e Sorgenti alte del Calore). Il Fiume Sabato rappresenta il punto a quota minore di recapito della falda, mentre i recapiti più importanti sono rappresentati dalle sorgenti "Acquaro-Pelosi" e "Urciuoli", la cui alimentazione principale deriva dal corpo idrico carbonatico dei Monti Terminio-Tuoro. Lo studio idraulico, per il territorio di Serino, per un tratto significativo del Fiume Sabato, rispetto ai fenomeni di piena è stato redatto dal prof. Ing. Nunzio Romano. Tale studio è stato eseguito in base agli indirizzi normativi vigenti in materia nonché a quanto previsto dalla autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno. Lo

studio ha evidenziato 3 fasce di possibile esondazione (A –B- C), così distinte:

- *alveo di piena standard* (Fascia A) – la Fascia A è definita come l'alveo di piena che assicura il libero deflusso della piena standard, di norma assunta a base del dimensionamento delle opere di difesa; il PSAI-Ri di AdB-LGV assume come piena standard quella corrispondente ad un periodo di ritorno pari a 100 anni; il limite di progetto fra la Fascia A e la successiva Fascia B coincide con le opere idrauliche longitudinali programmate per la difesa del territorio;
- *fascia di esondazione* (Fascia B) – la Fascia B comprende le aree inondabili dalla piena standard, eventualmente contenenti al loro interno sottofasce inondabili con periodo di ritorno $T < 100$ anni.
- *fascia di inondazione per piena d'intensità eccezionale* (Fascia C) – è quella interessata dalla piena relativa a $T = 300$ anni o dalla piena storica nettamente superiore alla piena di progetto.

1.3.A.3 – SORGENTI



ubicazione delle sorgenti Pelosi ed Urciuoli (cerchio fucsia) sulla cartografia I.G.M. 1:50.000 (con reticolato UTM 1 x 1 km). Sono evidenziate le Zone di Tutela Assoluta, di proprietà ARIN e recintate (aree in rosso con campitura), e delle Zone di Rispetto (aree circolari verde), queste ultime sulla base della distanza di sicurezza, stimata mediante un tempo di flusso nella zona satura corrispondente a 50 giorni.

L'area comunale di Serino, come d'altronde tutta la valle del Sabato, è caratterizzato da un regime pluviometrico di tipo "marittimo", distinto in un periodo di piena, compreso tra ottobre e marzo, ed uno di magra, tra aprile e settembre. I dati registrati nel corso dell'ultimo secolo ai pluviometri di Serino - sorg. Pelosi (374 m.s.l.m.) – Serino - sorg. Urciuoli (351 m.) – Avellino (370 m.), considerati per la piana, restituiscono un valore di piovosità media annua, pari a circa 1300 mm, con in media 100 giorni piovosi l'anno. Idrogeologicamente il territorio comunale è caratterizzato dalla grossa idrostruttura del M.te Terminio - M.te Tuoro, avente un'estensione di circa 75 Km², che, con l'ausilio del bacino endoreico della Piana del Dragone, alimenta le sorgenti di Acquaro - Pelosi e altre falde sospese nella Piana di Serino, oltre quelle di Cassano Irpino e Beardo nell'alta valle del Calore. Che le falde presenti siano di entità importante è confermato dalla presenza, nella piana, di numerose polle sorgive, tra cui, nel territorio del comune di Serino le sorgenti di Acquaro e Pelosi, captate dall'Azienda Risorse Idriche di Napoli, con portate di circa 0,8 m³/s. Si tratta quindi di sorgenti importanti, che drenano le acque di un vasto bacino, costituendo una risorsa considerevole, ma che presenta diverse problematiche connesse al suo utilizzo e al contesto territoriale. Proprio per l'importante complesso acquifero di Serino e

inconformità al D.Lgs. n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i. (v. il recente D.Lgs. n. 4/2008), insieme con la Legge n. 31/2000, sostituiva il D.P.R. n. 236 del 24/05/1988, disciplina la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee attraverso la redazione del Piano di Tutela delle Acque, che costituisce un piano stralcio di settore del piano di bacino ai sensi dell’art. 17 della L. 183/89, secondo il concetto importante introdotto dal decreto è la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi. Con riferimento a questi obiettivi è trattata la disciplina degli scarichi e sono inoltre definite le aree che necessitano di specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento e di risanamento e salvaguardia degli usi sostenibili. Per questo motivi L’ARIN ha proposto una perimetrazione della Zona di Tutela Assoluta e della Zona di Rispetto per le sorgenti Pelosi ed Urciuoli, nel Comune di Serino (AV).

Tale delimitazione delle zone di rispetto è stata essenzialmente basata su studi svolti dalla Dott.ssa Esposito (2001) adottando il “criterio geometrico” della distanza di sicurezza, corrispondente al tempo di deflusso sotterraneo di 50 giorni, ritenuto sufficiente all’abbattimento degli inquinanti microbiologici introdotti artificialmente nelle acque di falda.

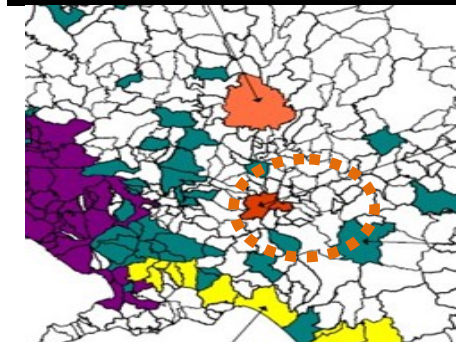
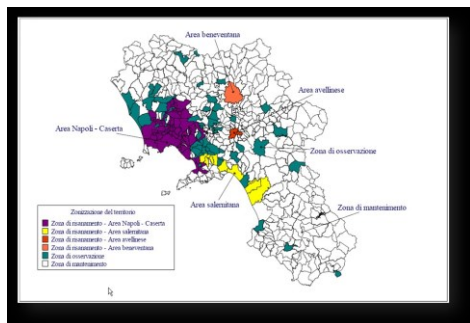
Le zone sono riportate negli stralci cartografici allegati allo studio del prof. Ing. Nunzio Romano allegati al presente PUC.

1.3.A.4 – LA QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Il corso d’acqua superficiale che interessa il comune di Serino è costituito principalmente dal **Fiume Sabato**.

Il Sabato nasce dal Colle Finestra sul versante avellinese del Monte Acellica, recapitando le acque raccolte lungo il percorso nel fiume Calore Irpino, appena a valle dell’abitato di Benevento. Le tre stazioni di monitoraggio, ubicate tutte in zone urbanizzate, palesano livelli di inquinamento dei macrodescrittori cospicui che riflettono una leggera ma costante diminuzione della qualità man mano che ci si avvicina all’immissione nel fiume Calore. Con ogni probabilità la qualità delle acque viene compromessa già a valle del nucleo industriale di Avellino e peggiora ulteriormente allorché le acque vengono impegnate dagli scarichi urbani della città di Benevento. Il fiume Sabato soffre una cattiva gestione della risorsa idrica (il tratto superiore è completamente asciutto), un notevole carico inquinante veicolato nell’alveo ed una profonda alterazione dell’ambiente fisico. Quando attraversa l’abitato di Atripalda (AV), l’alveo di questo corso d’acqua è completamente

1.3.A.7 – LA QUALITÀ DELL'ARIA



Stralcio Zonizzazione del piano Regionale Campania di Risanamento e mantenimento della qualità dell'area

Per quanto riguarda la qualità dell'aria nel territorio comunale di Serino si è fatto riferimento allo studio dell'Assessorato alle Politiche Ambientali della Regione Campania sulla Qualità dell'aria nel territorio regionale (novembre 2005), per la definizione del Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria. Lo studio, in particolare ha fatto riferimento ai seguenti elementi conoscitivi:

- i dati prodotti dalla rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria (2002);
- i dati provenienti da campagne di misura effettuate con mezzi mobili dell'ARPAC, relativamente all'inquinante benzene (2002);
- l'inventario regionale delle emissioni;
- i risultati ottenuti attraverso la modellistica di tipo diffusionale e statistico.

Sulla base dei dati raccolti, quindi, a seconda delle concentrazioni di inquinanti, del superamento dei "valori limite" e delle "soglie di allarme", è stato possibile definire relativamente alla qualità dell'aria una Zonizzazione dell'intero territorio regionale che ha definito "aree di risanamento" in cui più inquinanti superano o rischiano di superare il valore limite e le soglie di allarme e "aree di mantenimento della qualità dell'aria" in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il superamento degli stessi.

Dallo studio emerge che il territorio di Serino, in particolare, è compreso tra le **aree di mantenimento** non essendosi verificato alcun superamento dei valori ammessi per legge.

Inoltre dal Monitoraggio ARPAC delle emissioni d'inquinanti principali da sorgenti diffuse e da sorgenti lineari effettuati fino al 2002 e dal Piano di risanamento e di mantenimento della qualità dell'aria redatto dalla Regione Campania ed approvato con DCR n.86 del 27.06.2007 BURC n. speciale del 05.10.2007, lo Stato della qualità dell'aria risulta di **buona qualità dell'aria per l'intero territorio comunale**.

Ai sensi del D.Lgs 351/1999, la fonte ufficiale di informazioni relative alla qualità dell'aria è l'ARPAC, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, che svolge attività di monitoraggio della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale.

I rilievi effettuati hanno verificato una buona qualità dell'aria per l'intero territorio comunale considerati i valori contenuti dei principali inquinanti

derivanti dalla combustione dei combustibili fossili contenenti zolfo (carbone, gasolio, olio combustibile), e quindi prodotti principalmente dal riscaldamento domestico e dal traffico veicolare, quali: monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NO_x), polveri sottili e particelle solide (PM₁₀), biossido di zolfo (SO_x).

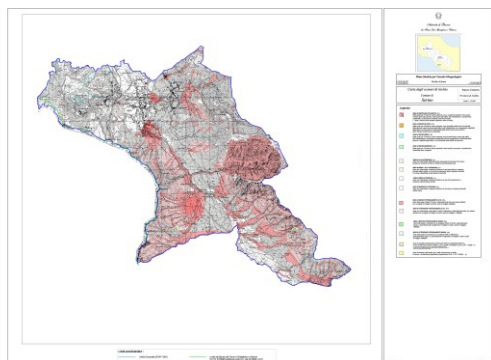
di seguito si riportano i dati relativi al monitoraggio della qualità dell'aria (2002):

	CO _(t)	COV _(t)	NO _{x(t)}	PM 10 _(t)	SO _{x(t)}
<i>Comune di Serino</i>	338,63	186,59	87,50	11,44	4,68

Fonte: "dell'Inventario regionale delle emissioni inquinanti dell'aria della Regione Campania", Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria in Campania (approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 giugno 2007).

Il Comune di Serino rientra nel range in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi, pertanto la regione adotta un piano di mantenimento della qualità dell'aria al fine di conservare i livelli di inquinanti al di sotto dei valori limite e si adopera al fine di preservare la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile.

1.3.A.8.1 – SUOLO



Clima, suolo e idrografia hanno una profonda influenza sulla vegetazione e sull'uso del suolo; anche le attività antropiche sono fattori di condizionamento che però più di ogni altro hanno influito in maniera profonda e repentina sul paesaggio.

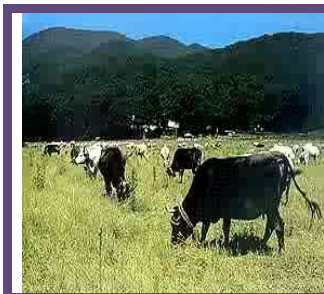
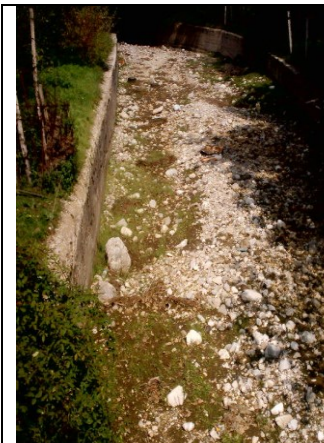
Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di alcuni fenomeni di dissesto, come opportunamente illustrato nella Carta degli scenari del rischio frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frane dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno.

Tali fenomeni di dissesto rappresentano importanti condizionamenti all'uso e alle trasformazioni del territorio da cui non si potrà prescindere nella redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale per il territorio di Serino.

Serino è fondamentalmente un territorio agricolo che sorge tra la valle del Sabato e i Monti Picentini, la copertura vegetale dell'area in esame, secondo lo studio effettuato dal Prof. A. Saracino, realizzato mediante individuazione e perimetrazione, foto interpretazione e da un'accurata verifica condotta sul campo delle aree interessate alle diverse categorie di utilizzo del suolo, ha

			di ridotta estensione rispetto alle vere e proprie colture specializzate. Rappresentano, inoltre, una forma razionale di impiego del tempo libero per la parte di popolazione non attiva (in particolare pensionati)	
	<i>Seminativi</i>	7.825	0.15	I seminativi si ritrovano anche in piccoli appezzamenti, secondo modalità di coltivazione familiare, all'interno della tipologia degli orti arborati
	<i>Coltivazioni arboree specializzate</i>	474.358	9,07	9,07 Si tratta principalmente di noccioli (Corylus avellana con le cv.: S. Giovanni, Mortadella, Entose, ecc.), noceti
	<i>Selva castanile da frutto</i>	1615.706	30.88	Costituita esclusivamente da piante di castagno. Il castagneto da frutto è localizzato su pendici da sub-pianeggianti ad acclivi. La selva castanile rappresenta la tipologia forestale più estesa del territorio comunale (circa il 31%), dal livello del Fiume Sabato fino a 900 m di quota.
	<i>Cedui di castagno</i>	278.553	5.32	Si tratta di soprassuoli di origine agamica (cedui semplici e matricinati), edificati in via esclusiva da castagno
	<i>Cedui misti a prevalenza di carpino nero, cerro, acero, faggio e leccio</i>	763.327	14,59	Si tratta di cedui invecchiati e irregolarmente matricinati (intensamente utilizzati fino a qualche decennio addietro), in evoluzione naturale a fustaia. Vegetano su pendici generalmente acclivi o molto acclivi, caratterizzate da alternanze di impluvi con suolo più profondo e displuvi con suoli superficiali.
	<i>Cedui misti a prevalenza di carpino nero, faggio e acero</i>	397.414	7,60	Cedui semplici o scarsamente matricinati (in corrispondenza di valloni) spesso con polloni ad habitus arbustivo (sulle vette e sui crinali) vegetanti su versanti a morfologia molto accidentata, solcati da profondi valloni, con ampi tratti rocciosi intervallati verso l'alto da ampie cenge erbose
	<i>Cedui misti a prevalenza di cerro e roverella</i>	174.493	3.34	Si tratta di soprassuoli di origine agamica (cedui invecchiati, semplici o irregolarmente matricinati) allo stadio di perticaia, vegetanti su versanti generalmente poco acclivi, a densità colma ma a tratti anche rada (per incendi o altre forme di degrado di origine antropica). Ricoprono versanti con esposizioni meridionali.

<i>Cedui misti a prevalenza di leccio, orniello e roverella</i>	154.496	2,95	Si tratta di cedui semplici anche invecchiati e irregolarmente matricinati con leccio e cerro, in parte degradati ad arbusteti a causa degli incendi. I suoli su cui vegetano sono superficiali e con rocciosità affiorante ed occupano generalmente versanti esposti ai quadranti meri
<i>Cedui misti a prevalenza di roverella, carpino nero e orniello</i>	79.508	1,51	Si tratta di soprassuoli a composizione molto variegata, di origine agamica (cedui semplici o irregolarmente matricinati) a densità variabile, spesso rada, vegetanti su suoli generalmente decapitati (fattori di degrado sono il pascolo e gli incendi), con roccia affiorante. Localizzati in corrispondenza di crinali e versanti esposti a Sud e Sud-Ovest.
<i>Cedui degradati o fortemente degradati</i>	78.805	1,51	Si tratta di soprassuoli a densità rada o molto rada vegetante su suoli decapitati, con rocciosità affiorante, interessati in passato da incendi e da eccessivo carico di pascolo. Si rinvergono in località Fontana (verso Volturara Irpina), Monte Garofano, Sambuco-Fazzatora, Castello.
<i>Fustaia di faggio di origine agamica</i>	403.130	7,71	Si tratta di soprassuoli in conversione naturale a fustaia. In ambito regionale è di notevole interesse naturalistico e vegetazionale il nucleo di faggeta eterotopica che ricopre il versante destro e sinistro del Sabato, in corrispondenza delle località Vallecaldà, S. Salvatore, Fontana del Carpine.
<i>Rimboschimenti di conifere esotiche</i>	86.568	1,65	Si tratta di piantagioni sperimentali eseguite dall'Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Avellino a partire dagli anni 1960-65. Quelle ricadenti nel territorio del Comune di Serino sono in numero di 7, eseguite su terreni lavorati a gradoni o segmenti di gradoni, buche o piazzole, precedentemente occupati da castagneti cedui e da frutto compromessi dal cancro corticale.
<i>Fustaia di faggio di origine agamica coniferata</i>	6.061	0,12	0,12 Si tratta di soprassuoli derivanti da cedui invecchiati di faggio irregolarmente matricinati, utilizzati in passato per la produzione di carbone (come testimoniano le numerose aie carbonili),
<i>Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione</i>	107.264	2,05	Comprendono pascoli, aree agricole ed arborate in abbandono o semi-abbandono con attività antropiche ridotte, talvolta limitate alla sola

	<i>Prati e pascoli</i>	43.93	0.84	raccolta, degradate da incendi o dal pascolo Si tratta di cenosi erbacee a cotica continua, a dominanza di specie erbacee perenni che localmente, in funzione di caratteristiche microclimatiche di maggiore xerothermicità, possono comprendere anche una percentuale elevata di specie annuali
	<i>Aree denudate e pareti rocciose</i>	71.214	1.36	Si tratta principalmente di aree cacuminali, rupi, falesie, o zone denudate irrimediabilmente a causa di incendi ripetuti e pascolamento eccessivo
	<i>Vegetazione di forra, ripariale e/o extrazonale</i>	107.134	2.05	Si tratta di formazioni localizzate lungo l'alveo ed i versanti del Fiume Sabato e lungo i valloni e fossi che vi affluiscono in modo più o meno diretto. Queste formazioni hanno altissima variabilità floristica determinata dalle differenze microclimatiche di questi ambienti (diversa giacitura ed esposizione). Non si tratta di vere e proprie formazioni ripariali costituite solo da specie igrofile ma, il microclima contrastante all'interno degli impluvi determina la costituzione di associazioni vegetali extrazonali a composizione molto variegata, caratterizzate da elevata naturalità
	<i>Aree di pertinenza fluviale con vegetazione sinantropica e ruderale</i>	7.984	0.15	Buona parte del corso del fiume Sabato, le cui sponde sono in molti tratti consolidate con muretti a secco e gabbionate, risulta fortemente antropizzato. In corrispondenza dell'acquedotto (Sorgente Pelosi), l'area lungo il tratto di fiume confinante con i Comuni di S. Lucia di Serino e S. Michele di Serino è bordeggiata da impianti di noce e nocciolo

1.3.A.8.2 – AGRICOLTURA

Il comune di Serino fa parte della Comunità Montana Serinese-solofrana, Regione Agraria n. 5 "Alto Sabato".

La superficie territoriale comunale di Km² 52,17.

Dai dati dell'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura (2000) risultano nel Comune di Serino, in totale, vi erano 1.322 aziende agricole. Le aziende con

manodopera familiare prevalente occupavano una superficie di 1.694,15 Ha con una S.A.U. di 2.069,69. La maggior parte delle aziende aveva una superficie aziendale compresa tra i 2 ed i 10 ettari.

Per quanto riportato nello studio agronomico del dott. Mario Spagnuolo, il tenimento di Serino è costituito da grandi zone morfologiche assai diverse: da una grossa barriera montuosa fiancheggiata e sormontata da rilievi, fra i quali si incavano ampi pianori e da rilevante area collinosa e pedemontana che degrada verso la valle sub- pianeggiante denominata valle del fiume Sabato, ubicata fra la quota 360 e la quota 450. Nell'insieme il territorio di Serino per la sua configurazione di medio altopiano rappresenta un lembo distaccato degli antichi massicci che formano la struttura del monte Terminio (m. 1.806). Il cuore del tenimento montuoso di Serino è il monte Terminio che conserva ancora suggestive testimonianze geologiche e risorse silvo-colturali di quel meraviglioso ambiente naturale.

Lo stato di fatto rilevato al 2005 sia con l'osservazione della cartografia relativa che con l'osservazione diretta sui luoghi evidenzia la preminente destinazione d'uso agricolo del suolo alle attività antropiche ed industriali che sono:

1. attività agricole a rotazione agraria su medie superfici a struttura omogenea per produzione di cereali, leguminose e solanacee, nelle aree della bassa e media piana;
2. orticoltura familiare specialmente nelle zone in prossimità dei centri di Sala, S. Sossio, Troiani, Raiano, S. Giacomo, Ponte, Ferrari;
3. attività frutticola specialmente nelle zone del serinese in prossimità dei centri di Sala, Rivottoli, San Gaetano, Fontanelle. La minuta frammentazione evidenzia la presenza di piccole aziende agricole a conduzione diretta di tipo familiare. L'indirizzo frutticolo risulta più evidente nella zona di Sala malgrado nell'ultimo decennio esso risulta in leggera diminuzione. Lo studio condotto dal dott. Spagnuolo ha consentito di rilevare che le superfici agricole sono decisamente predominanti in particolare le aree agricole a prevalenti colture erbacee (seminativo- seminativo irriguo e seminativo arborato) rappresentano quasi il 32,5% del totale, mentre quelle agricole prevalenti sono costituite colture legnose (castagneto da frutto e nocelleto), delle quali la più diffusa è certamente è certamente quella a castagneto da frutto, rappresentano circa il 40% del totale castagneti sono concentrati in gran parte sulle zone collinari del settore nord-

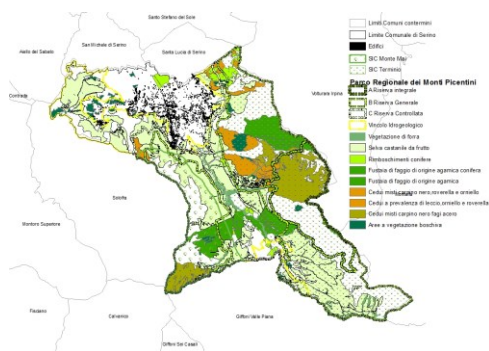
occidentale del Comune . Nell'area in esame tale forma di utilizzazione del suolo si è consolidata nel tempo in funzione delle condizioni pedo-climatiche prevalenti, che hanno favorito lo sviluppo di un numero limitato di tipologie colturali (uva da vino, olivo, melo, pero, noci, etc.). Invece le zone montane da tutelare per la conservazione del patrimonio ambientale e forestale sono utilizzate da piante boschive (ceduo di castagno, ceduo misto e faggeta) che rappresentano circa il 38,9%; le zone scoperte e i suoli incolti sono relativamente estesi ed interessano circa il 9,7% del totale.

La fotografia dell'uso del suolo del territorio Serinese viene schematizzato qui di seguito nella presente tabella:

QUALITA' USO DEL SUOLO	Tot. HA	% su intero sup. territoriale
Seminativo	54	1,03
Seminativo irriguo	27	0,52
Seminativo arborato	101	1,95
Castagneto da frutto	1.804	34,58
Noccioleto	284	5,45
Area scoperta	484	9,28
Pascolo	23	0,44
Incolto	9	0,18
Macchia ripariale	219	4,20
Querceto	5	0,09
Faggeta	963	18,47
Ceduo misto	194	3,72
Ceduo di castagno	872	16,72
Pineta	37	0,72
Cava	3	0,05
Fascia vegetazionale del Metanodotto	9	0,17
Aree edificate Ferrovie Autostrade Strade	127	2,44

In sintesi, dall'esame dei dati disponibili e dalle rilevazioni effettuate è emerso che il territorio comunale di Serino denota, come era lecito attendersi, caratteri di forte intervento antropico. Infatti la copertura vegetale e l'attività umana rappresentano i due principali aspetti presi in considerazione nella realizzazione dello studio agronomico.

1.3.A.9 – NATURA E BIODIVERSITÀ



Considerevoli sono le valenze naturalistico-ambientali del territorio comunale di Serino, tra queste ricordiamo l'area SIC-IT8040011 "Monte Terminio", SIC-IT8050027 "Monte Mai e Monte Manna", ZPS-IT8040021 "Picentini" i corridoi fluviali lungo il Fiume Sabato, Valle Savana, Vallone Montruneto, Vallone Cirasuolo, fosso Sorgenti di Senno, Torrente Mulino, Torrente Barra nonché i numerosi boschi di latifoglie, faggete e castagneti.

Serino è il luogo ideale per scoprire le bellissime montagne irpine. Percorrere i suoi incantevoli sentieri, dissetarsi alle sue fresche sorgenti è un'esperienza unica. Il Parco Faunistico, realizzato dal Comune di Serino, sorge lungo la S.P. 22, che da Serino conduce a Giffoni Valle Piana al Km 8, sulla sinistra del fiume Sabato e ai piedi di una ripida montagna che si inerpica oltre i 1300 m di altezza. Il Parco, delimitato da una recinzione di circa 6 Km comprende due aree: una a monte della strada di 300.000 mq. e l'altra a valle di 200.000 mq. È un'area coperta da latifoglie e conifere con un fitto sottobosco, la struttura è dotata di impianti atti alla ricreazione. Dal Parco faunistico è possibile effettuare varie escursioni: - alla sorgente "Tornola" (m 830) la località è raggiungibile a piedi o in mountain-bike; - alla "Antica Sabatia" (Civita m 610) a piedi o in mountain-bike attraverso la strada comunale Favale o per strade interpoderali o vicinali; - al "Vallone di Cirasole" a piedi o in bici attraverso la strada interpoderale Cirasole; L'itinerario WWF prevede il seguente percorso: da Serra Longa procedere per il Varco Finestra da dove è possibile ammirare la Piana del Sele.

Il territorio comunale ha un'estensione di circa 52,17 kmq caratterizzati per la maggior parte da un rilievo collinare le cui quote sono comprese tra i 1000 m del Terminio, nell'estrema parte sud del comune, e i 400 m del fondovalle del Fiume Sabato a nord del comune.

Il Sabato nasce dal Colle Finestra sul versante avellinese del Monte Acellica, recapitando le acque raccolte lungo il percorso nel fiume Calore Irpino, appena a valle dell'abitato di Benevento. Le tre stazioni di monitoraggio, ubicate tutte in zone urbanizzate, palesano livelli di inquinamento dei macrodescrittori cospicui che riflettono una leggera ma costante diminuzione

della qualità man mano che ci si avvicina all'immissione nel fiume Calore. Con ogni probabilità la qualità delle acque viene compromessa già a valle del nucleo industriale di Avellino e peggiora ulteriormente allorché le acque vengono impegnate dagli scarichi urbani della città di Benevento. Il fiume Sabato soffre una cattiva gestione della risorsa idrica (il tratto superiore è completamente asciutto), un notevole carico inquinante veicolato nell'alveo ed una profonda alterazione dell'ambiente fisico. Quando attraversa l'abitato di Atripalda (AV), l'alveo di questo corso d'acqua è completamente cementificato perdendo così la possibilità di "comportarsi" da corso d'acqua naturale.

1.3.A.10 – RIFIUTI

Comune di Serino	
N. Abitanti	6.977 al 31/12/2018
totale raccolta differenziata	60-65 %
totale rifiuti organici sulla differenziata	1.135.020,00 t/a
carta e cartone	109.330,00 t/a
vetro	256.700,00 t/a
metallo	15.755,00 t/a
rifiuti biodegradabili	26.870,00 t/a

*Dati sul sistema di raccolta dei rifiuti- Fonte:
"Arpac- Cartografia - Atlante interattivo "*

Nel contesto delle problematiche ambientali, il tema dei rifiuti è tra quelli di maggiore interesse e attualità. Esso coinvolge direttamente i cittadini e principalmente a questi è demandato il compito di rendere in pratica i principi per la riduzione della pressione antropica sull'ambiente. Diviene allora di cruciale importanza la raccolta di dati nei settori della produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata, allo scopo di valutare gli effettivi progressi in questi settori.

Nel contesto del processo integrato della gestione dei rifiuti, la raccolta differenziata ricopre un ruolo di primaria importanza. In particolare, la raccolta differenziata garantisce:

- il recupero di energia e materia nella fase finale di trattamento;
- la crescita di una maggiore consapevolezza dei cittadini nei riguardi della propria produzione di rifiuti con l'adozione di comportamenti virtuosi incentrati sulla riduzione dei consumi;
- l'indirizzamento dei rifiuti verso processi di trattamento tecnologicamente più idonei a ridurre l'impatto ambientale del loro smaltimento.

Allo stato attuale, il Comune di Serino dispone di un sistema di raccolta differenziata, i contenitori differenziati per genere di rifiuti (carta, plastica, vetro) sono stati dislocati nelle zone interessate dal servizio, mentre la frazione umida (residui di cibo, etc) e la parte indifferenziata, vengono ritirati direttamente presso le abitazioni private (porta a porta).

Inoltre con delib. n.235 del 09/10/2009 il Comune di Serino ha approvato un progetto di installazione di videosorveglianza, tali da effettuare un controllo continuo sul territorio in sintonia con il principio "chi inquina paga".

1.3.A.11 – INQUINAMENTO ACUSTICO

Circa lo stato attuale dell'ambiente relativo alle emissioni sonore, il Comune sarà dotato contestualmente al Piano Urbanistico Comunale di un Piano di zonizzazione acustica, redatto ai sensi della L.447/1995 ed allegato ad esso. Scopo della zonizzazione acustica è dunque quello di permettere una chiara individuazione dei livelli massimi ammissibili di rumorosità nei diversi ambiti territoriali oltre a quello di definire eventuali obiettivi di risanamento dell'esistente e di prevenzione sul nuovo.

La zonizzazione acustica va in ogni caso vista come elemento di completamento all'interno di un quadro più allargato di pianificazione territoriale integrata.

L'obiettivo è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale. Pertanto, la zonizzazione acustica non può prescindere dalle previsioni urbanistiche, che anzi rappresentano un fondamentale elemento di implementazione.

Tale strumento urbanistico dunque consentirà di stabilire gli standard minimi di confort acustico da conseguire nelle diverse parti del territorio comunale, in relazione alle caratteristiche del sistema insediativo; consentire l'individuazione delle criticità potenziali e delle priorità d'intervento, in relazione all'entità del divario tra stato di fatto e standard prescritti ed al grado di sensibilità delle aree e degli insediamenti esposti all'inquinamento acustico; costituire supporto all'azione amministrativa dell'ente locale per la gestione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, nonché per la disciplina delle attività antropiche e degli usi del patrimonio edilizio, secondo i principi di tutela dell'ambiente urbano ed extraurbano dall'inquinamento acustico.

1.3.A.12 – INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

L'inquinamento da campi elettromagnetici viene definito "elettrosmog". Una terminologia coniata soltanto di recente, fino a qualche decennio fa non era equiparato alle altre forme inquinanti "classiche" quali i fertilizzanti chimici, l'inquinamento atmosferico o idrico ecc.

A differenza di queste ultime l'elettrosmog è invisibile all'occhio umano. Come ogni altra forma di inquinamento invisibile è percepito meno pericoloso dalla

cittadinanza e dai rappresentanti politici. Pur non esistendo opinioni condivise sugli effetti di lungo periodo sulla salute umana da parte della comunità scientifica internazionale, subentra in questi casi il principio di precauzione per limitare gli effetti e ridurre al minimo le soglie di esposizione.

Per valutare l'impatto sulla salute dell'elettrosmog è importante distinguere tra elettrosmog a bassa e alta frequenza:

- 1) Le antenne e i ripetitori emettono elettrosmog ad alta frequenza, campi elettrici sono limitati per legge alla soglia dei 6 Volts/Metro.
- 2) I tralicci e gli elettrodotti che trasportano corrente elettrica emettono elettrosmog a bassa frequenza ove prepondera l'effetto del campo magnetico.

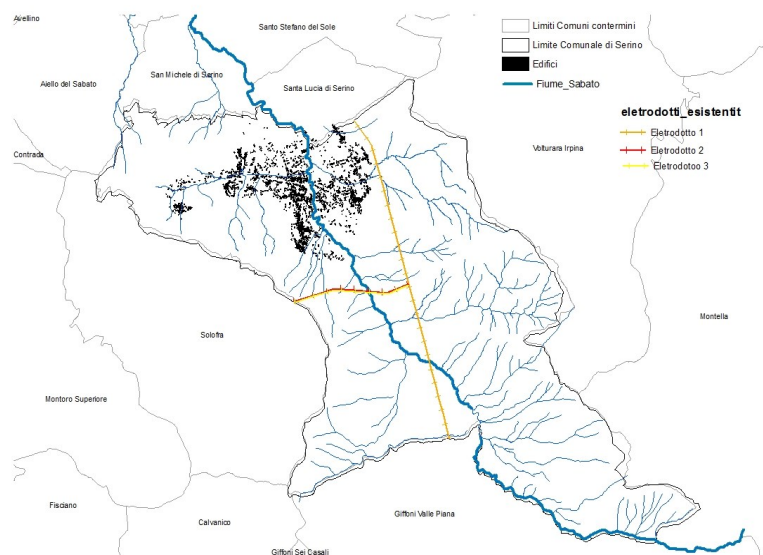
In Italia si applica un limite generale di 20 V/m relativo a qualsiasi tipo di ambiente e un limite di 6 V/m quale misura di cautela in corrispondenza di edifici residenziali o dove le persone risiedono per più di 4 ore continue al giorno (uffici, abitazioni, luoghi di lavoro ecc).

Il Comune di Serino, come si evince dalla cartografia che segue, presente 2 linee di elettrodotti, che non superano la soglia di 6 Volts/Metro.

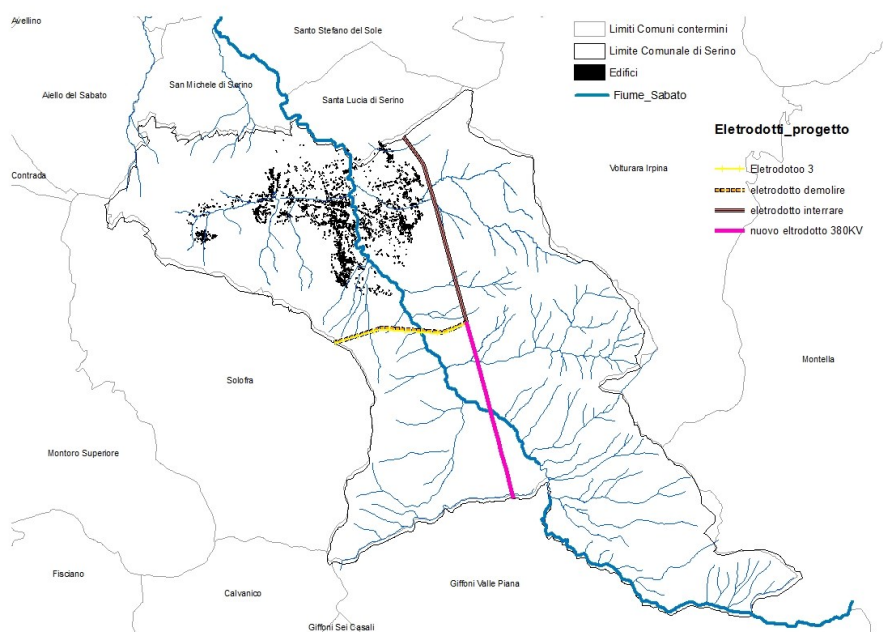
Inoltre in data 27 Marzo 2009 come da verbale, il Comune di Serino ha definito un Protocollo di Intesa per la realizzazione di un nuovo elettrodotto in doppia rete terna a 380 KV tra la stazione di Montecorvino (SA) e la nuova stazione in Provincia di Avellino, che concorre a promuovere la tutela ambientale attraverso interventi di razionalizzazione della rete elettrica per ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico degli elettrodotti.

Di seguito si rappresentano gli elettrodotti presenti allo stato attuale nel territorio di Serino e quelli che sono previsti in virtù del Protocollo di Intesa innanzi definito.

Individuazione elettrodotti ricadenti nel comune di Serino



Individuazione elettrodotti di progetto ricadenti nel comune di Serino



1.3.A.13 – INQUINAMENTO LUMINOSO

L'inquinamento luminoso è un'alterazione dei livelli di luce naturalmente presenti nell'ambiente notturno. Questa alterazione, più o meno elevata a seconda delle località, provoca danni di diversa natura: ambientali, culturali ed economici. La definizione legislativa più utilizzata lo qualifica come "ogni irradiazione di luce diretta al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, ed in particolare verso la volta celeste".

Tra i danni ambientali si possono elencare: difficoltà o perdita di orientamento negli animali (uccelli migratori, tartarughe marine, falene notturne), alterazione del fotoperiodo in alcune piante, alterazione dei ritmi circadiani nelle piante, animali ed uomo (ad esempio la produzione della melatonina viene bloccata già con bassissimi livelli di luce). Recentemente è stato scoperto un nuovo fotorecettore che non contribuisce al meccanismo della visione, ma regola il nostro orologio biologico. Il picco di sensibilità di questo sensore è nella parte blu dello spettro visibile. Per questo le lampade con una forte componente di questo colore (come i LED) sono quelle che possono alterare maggiormente i nostri ritmi circadiani. Le lampade che fanno meno danno da questo punto di vista sono quelle al sodio ad alta pressione e, ancora meno dannose, quelle a bassa pressione.

Uno dei temi trainanti della lotta all'inquinamento luminoso è quello del risparmio energetico.

Il Comune di Serino con delib. di G.M. n. 280 del 07/12/2007 in data ha approvato un progetto teso all'ammodernamento tecnologico e funzionale dell'intero impianto di pubblica illuminazione.

In via preliminare gli interventi fondamentali da effettuare sugli impianti ai fini del risparmio energetico sono:

- Sostituzione lampade attuali con altre ad alta efficacia;
- Sostituzione dei corpi illuminanti (eventuale) con altri adatti a ricevere le nuove lampade e gli accessori dotati di gruppi ottici ad elevato rendimento;
- Installazione di controlli elettronici di flusso e gruppi di potenza integrati che consentono di adeguare la potenza elettrica impegnata alle esigenze dell'area interessata, in accordo a quanto disposto dalle più recenti modifiche della norma UNI 10439.

Con tali interventi si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Risparmio energetico fino al 35%;
- Ottimizzazione del rendimento di tutti gli impianti esistenti;
- Verifica delle prestazioni degli impianti e del raggiungimento dei minimi standard nell'espletamento dei servizi;
- Pianificazione per il miglioramento delle prestazioni rese agli impianti al fine di riqualificare lo standard ambientale;
- Costi di intervento limitati con tempi di ritorno finanziario accettabile;
- Mantenimento dell'uniformità di illuminamento;
- Sfruttamento ottimale delle lampade, garantendo condizioni di alimentazione e funzione costanti nel tempo.

I vantaggi ottenibili dall'impiego di regolatori di tensione e riduttori di flusso si possono distinguere in:

- Riduzione del consumo energetico, dovuto alla parzializzazione del flusso luminoso ed alla stabilità della tensione;
- Riduzione degli oneri di manutenzione e sostituzione del parco lampade, dovuto all'allungamento della vita delle lampade per la stabilizzazione della tensione.

Circa il vantaggio ottenibile con l'utilizzo dei regolatori per l'effetto di stabilizzazione della tensione, occorre ricordare che, specie nelle ore notturne la tensione di rete può variare il 10% rispetto al valore nominale.

1.4 – GLI ASSETTI FISICI, FUNZIONALI E PRODUTTIVI DEL TERRITORIO

1.4.A – DOTAZIONI E LOCALIZZAZIONI DI ATTREZZATURE E SERVIZI

Il territorio comunale di Serino, centro agricolo ed industriale della Alta Valle del Sabato, confina a Nord con i comuni di S. Lucia di Serino e S. Michele di Serino, ad Est con i comuni di Aiello del Sabato e Solofra, ad Ovest con il comune di Volturara Irpina, a Sud con i comuni di Giffoni Valle Piana e Montella. Il territorio di Serino si caratterizza per la presenza 5 frazioni.

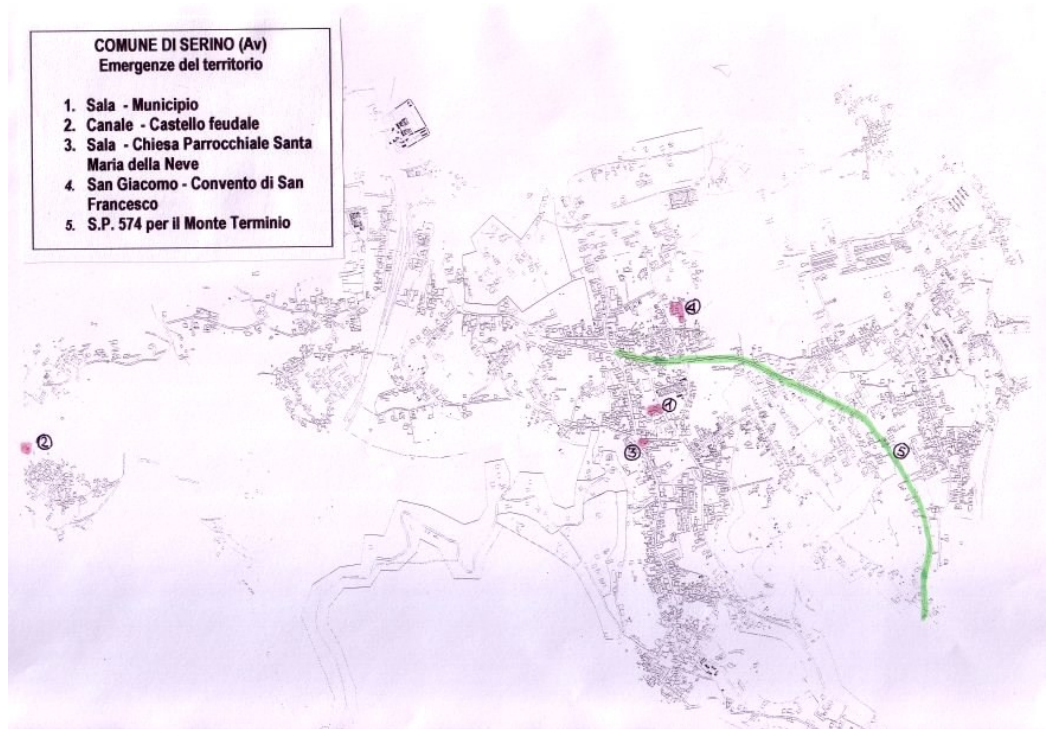
Ogni centro urbano ha un suo patrimonio artistico di antica edilizia, di manufatti minori ed in genere di una chiesa o cappelle votive accentuando, in tal modo il senso di appartenenza della popolazione ai singoli siti storici del territorio. Quindi straordinari valori relativi alla cultura del territorio, a tradizioni centenarie ed un forte senso di religiosità e di appartenenza alla Valle.

Canale, Toppolo, Ferrari, Ponte, Raiano, Doganavecchia, Sala, Fontanelle, Ribottoli, Troiani, Guanni, S.Biagio sono i luoghi di formazione e sedimentazione di un agglomerato urbano che dalle origini vive una storia strettamente legata alle risorse naturali, i boschi, i castagneti, i pascoli, i nocciuleti.

Il sistema urbano a rete con i due fronti est ed ovest ha influito molto nella definizione dell'insediamento complessivo anche a livello sociale essendo molto sentita dalla popolazione il senso di appartenenza ad una frazione o all'altra.

La maggior parte dei servizi pubblici e attrezzature sono localizzate nel centro di Sala, mentre nelle altre frazioni comunque vi è la presenza di altri servizi e attrezzature, in particolare la situazione attuale è la seguente:

- Località Sala : Municipio, ufficio postale, farmacia, guardia medica, scuola elementare, scuola media;
- Località Ferrari: scuola materna ed elementare, ufficio postale;
- località S. Biagio: scuola materna ed elementare, campo sportivo, comando carabinieri forestali



Le principali **attrezzature scolastiche** ubicate in quattro delle frazioni del territorio di Serino, comprendono per lo più le scuole d'infanzia e scuole primari e secondarie di 1° e 2° livello .

Inoltre, il comune è dotato di attrezzature sportive, quali **campo sportivo** ed **aree polivalenti** dislocate in alcune delle sue frazioni.

Le **attrezzature del tipo cimiteriali** sono ubicate in prossimità del Comune di San Michele di Serino lungo la SP.

Nel territorio comunale è presente una **stazione ferroviaria**, sita nei pressi dello svincolo autostradale della Salerno - Avellino.

1.4.A.1 – I SERVIZI COMUNALI

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

Guardia Medica – ASL Avellino.2 – Stazione Ferroviaria – Cimitero – Centro sociale culturale– Biblioteca comunale, area mercato all'aperto.

ATTREZZATURE AMINISTRATIVE

Municipio – Ufficio Postale – Caserma Carabinieri – Polizia Municipale – Caserma Guardie Forestali

ATTREZZATURE RELIGIOSE

Chiese (n.9)

ATTREZZATURE SCOLASTICHE E PER L'INFANZIA

Scuola d'infanzia – Scuola primaria – Scuola secondaria di 1°grado – Scuola secondaria di 2°grado

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Attività rurali

Apicoltura, Allevamento, Colture specializzate, Trasformazione prodotti agricoli, Trasformazione prodotti lattieri/caseari, Agriturismo per aziende (n.° 8 attività), Attività industriali alimentari (lavorazione delle castagne) (n.° 7 attività), Salumificio, Azienda pasta fresca

Attività artigiane

Falegname (n.° 9 attività), Fabbro (n.° 19 attività), Lavorazione e confezioni in pelle (n.° 2 attività), Inchiodatrici (n. ° 2 attività), Barbieri (n. ° 5 attività), Parrucchieri (n.° 8 attività), Estetista, Laboratori per Gelati (n.° 3 attività)

Attività ricettive Ristorazione (circa 35)

Attività agrarie e zootecniche

Azienda agricola vitivinicola, Allevamento, Distributore di carburante n. 2

Impianti tecnologici e cimiteriali

Impianto depurativo in corso di realizzazione, ARIN Azienda Risorse Idriche di Napoli, Cabina energia elettrica, Cabina Telecom, Cabina metano, Ripetitore , Serbatoio, Cabina stoccaggio Gas

Attrezzature pubbliche

Attività sportive Campo di calcio, Campo da calcetto in aree polivalenti di alcune frazioni del Comune, Campi da tennis (n.2)

1.4.A.2 – LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL TERRITORIO SERINESE

Dall'analisi del Rapporto “Le dinamiche economiche della provincia di Avellino nel 2014 e le prime prospettive per il 2015” si evince che la crisi economica in atto produce effetti recessivi in termini di ricchezza prodotta, con una ricaduta forte sul mercato del lavoro in cui si registra un sensibile peggioramento del tasso di disoccupazione.

Sul versante dei sistemi produttivi, il triennio 2012-2014 è sempre stato contraddistinto da una espansione anche crescente nel tempo (+0,16% nel 2012, +0,35% nel 2014). Detto trend però è stato però sempre largamente inferiore (talvolta largamente) a quello regionale, meridionale e nazionale, testimoniando quindi di una specifica difficoltà di espansione dell'economia provinciale, soprattutto sul versante dei tassi di natalità delle imprese, declinanti (dal 5,81% del 2012 al 5,69% del 2014) e sempre inferiori a quelli del resto della regione e del Paese, segnalando quindi una difficoltà ad innescare processi di rinnovamento del tessuto produttivo di fronte alla chiusura di attività legata alla crisi.

Nonostante il quadro generale di crisi appena descritto, sono evidenti segnali di ottimismo legati all'imprenditoria e all'inclinazione dei settori agroalimentari che segnano indicativi incrementi sul fronte delle esportazioni.

Ad ogni modo è essenziale che oltre all'impegno profuso dagli imprenditori si mettano in campo politiche di sostegno agli investimenti degli stessi.

Nonostante tale panorama, elemento positivo da tenere in debito conto è la **capacità attrattiva dell'Irpinia** per la localizzazione di insediamenti produttivi rispetto ad altri territori, infatti su 51.311 unità locali ubicate in provincia, circa 2.237 (4,4% del totale) fanno capo ad imprese ubicate fuori dai confini provinciali. Allo stesso tempo il grado di delocalizzazione, ossia la percentuale di addetti in unità locali fuori provincia sul totale degli addetti delle imprese è meno del 5%, dato inferiore a quello regionale e soprattutto nazionale. Le esportazioni di prodotti alimentari raggiungono i 213 milioni di euro, mentre l'anno precedente raggiungeva circa i 100 milioni di euro, con un aumento quindi di circa il 17% nell'anno, anche i prodotti agricoli aumentano del 15% così come la filiera agroalimentare che rappresenta il 30% di tutta l'esportazione provinciale. Tale fenomeno positivo caratterizzato

da un'eccellenza produttiva con forti connotazioni territoriali, è tale da rappresentare un fattore di successo anche per le dinamiche di valorizzazione e sviluppo turistico, anche del territorio di Serino.

Dai dati che seguono, tavola di confronto delle unità locali delle imprese tra i due censimenti 2001 e 2011, si evince che nonostante siano aumentate le unità locali sono però diminuiti i numeri di addetti per unità locali, condizione questa di evidente recessione economico.

Territorio	Serino			
Tipologia unità	unità locali delle imprese			
Forma giuridica	totale			
Classe di addetti	totale			
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti	
Anno	2001	2011	2001	2011
Ateco 2007	i			
totale	429	458	1159	1004
agricoltura, silvicoltura e pesca	2	2	2	3
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	2	2	3
attività manifatturiere	54	50	443	236
industrie alimentari	17	14	318	155
industria delle bevande	1	..	1	..
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	..	5	..	13
fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	2	33	22
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	11	5	16	7
stampa e riproduzione di supporti registrati	1	1	1	1
fabbricazione di prodotti chimici	1	1	4	..
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	..	1	..	1
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	2	15	7
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	14	15	49	23
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	1	2	4
altre industrie manifatturiere	1	1	2	1
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1	2	2	2
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	2	4	32
raccolta, trattamento e fornitura di acqua	1	1	4	1
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	..	1	..	31
costruzioni	57	76	134	113
costruzione di edifici	29	29	89	46
ingegneria civile	3	..	3	..

lavori di costruzione specializzati	25	47	42	67
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	151	152	222	229
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	22	15	28	26
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	24	30	56	35
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	105	107	138	168
trasporto e magazzinaggio	13	8	41	39
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	7	3	23	11
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3	2	4	15
servizi postali e attività di corriere	3	3	14	13
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	41	48	125	170
alloggio	3	6	37	25
attività dei servizi di ristorazione	38	42	88	145
servizi di informazione e comunicazione	4	5	6	6
attività editoriali	..	1	..	2
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	..	1	..	1
attività di programmazione e trasmissione	1	..	3	..
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2	1	2	1
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1	2	1	2
attività finanziarie e assicurative	7	9	30	31
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	4	3	26	26
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	3	6	4	5
attività immobiliari	2	3	2	3
attività immobiliari	2	3	2	3
attività professionali, scientifiche e tecniche	32	43	39	55
attività legali e contabilità	9	15	13	25
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2	..	2	..
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	4	20	6	21
ricerca scientifica e sviluppo	..	1	..	1
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	17	7	18	8
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10	10	30	11
attività di noleggio e leasing operativo	3	1	3	1
attività di servizi per edifici e paesaggio	6	9	26	10

attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese		1	..	1	..
istruzione		1	1	1	1
istruzione		1	1	1	1
sanità e assistenza sociale		31	25	46	27
assistenza sanitaria		29	25	30	27
servizi di assistenza sociale residenziale		2	..	16	..
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		4	2	6	2
attività creative, artistiche e di intrattenimento		1	..	1	..
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento		3	2	5	2
altre attività di servizi		19	22	28	46
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa		3	2	3	2
altre attività di servizi per la persona		16	20	25	44

Dati estratti il 11 lug 2019, 14h52 UTC (GMT), da Ind.Stat

1.4.A.2 – IL TURISMO E LA TENDENZA DI SVILUPPO

Orientando l'attenzione agli indicatori turistici del panorama provinciale, si registra un andamento deludente in termini di flussi: circa 116 mila gli arrivi in Irpinia di cui l'87% da parte di italiani e il 13% stranieri, per un totale complessivo di 261 mila presenze. Rispetto agli anni precedenti si registra una flessione degli arrivi e delle presenze: -7,3% e -4,6%, di intensità maggiore rispetto al dato regionale (-3,6% e -4,2%), tale fenomeno è stato sicuramente influenzato dal calo generalizzato dei consumi e dalla perdita di immagine del territorio dovuto all'emergenza rifiuti.

Del flusso turistico campano, solo il 2,5% viaggia in provincia di Avellino, e negli alberghi si registra appena l'1,8% del totale delle presenze regionali, dimostrando così una scarsa capacità del sistema a "catturare" consistenti flussi turistici che comunque si muovono in Campania.

Al fine di promuovere lo sviluppo turistico in Provincia, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale prospetta di considerare l'Irpinia, quale "area di decompressione turistica", designata ad un *turismo di nicchia* mosso da una serie di micro attrattori:

- natura ambientale;
- qualità di alcune tradizioni e prodotti tipici.

proprio nella difesa di una condizione ambientale di qualità particolarmente elevata, nonostante diffuse ferite, e nel rapporto tra potenzialità delle produzioni agricole di qualità, promozione di un paesaggio legato allo

sviluppo del turismo enogastronomico, e difesa e sviluppo delle reti ecologiche, possiamo ritrovare una delle risposte, certo non l'unica, alla crisi. Il complesso dei contesti turistico - culturali valorizzabili in Irpinia induce a considerare il modello del **“bene culturale diffuso”** ossia un modello che punti alla conservazione ed alla valorizzazione di architetture tipiche , nuclei monumentali religiosi, aree archeologiche, palazzi storici, rocche e castelli, borghi medioevali. Tale modello può rendere più congruenti ed attrattive alcune proposte di fruizione turistico - culturale, organizzate con itinerari enogastronomici, aree delle specificità produttive, aree protette e naturalisticamente interessanti.



Tale orientamento, induce il Comune di Serino ad individuare nel castagno, nel nocciolo ed in altre colture locali fonte di sviluppo non solo produttivo , ma anche di **turismo enogastronomico**. La formazione di un CdP (club di prodotto) inteso come creazione di un prodotto turistico sistemico, innovativo di qualità, differenziato e competitivo, rivolto a uno specifico segmento di mercato, creazione di un brand territoriale distintivo del territorio Serinese. Tale turismo è un modo di viaggiare che sta conquistando un numero sempre crescente di “appassionati”, alla ricerca di sapori e di tradizioni Autentiche. Infatti, il cibo assume un ruolo nuovo, diventando il vettore di una cultura e di valori saldamente legati al proprio **territorio** ed alla proprie **radici**.

La castagna che si trova a Serino ha caratteristiche proprie, essendo tipica della fascia dei Picentini, è denominata: Verdole.

Questo prodotto della terra insieme al altri, incide fortemente sul turismo enogastronomico, che sta conquistando un numero sempre più crescente di “appassionati” che si conducono a Serino anche in occasione della Sagra della Castagna, e di altre manifestazione di promozione dei prodotti tipici, quale Canalarte ecc, che si svolgono lungo le vie del territorio comunale, in una stupenda cornice tipicamente montana.

Il Comune al fine di creare condizioni di sviluppo sostenibile del territorio, ha avviato da tempo unitamente al Parco Regionale dei Monti Picentini una serie di iniziative finalizzate alla valorizzazione e tutela del nostro territorio.

In tale ottica si inserisce il “percorso ambientale Serino – Terminio” che consente di ammirare e apprezzare **le bellezze naturali** che connotano il territorio comunale.

Lungo il percorso saranno attuati interventi strategici finalizzati a far decollare il turismo del tempo libero e naturalistico; è stato, infatti, concepito come

palestra naturale, per rendere particolarmente salutare e piacevole la pratica degli sports all'aria aperta a minimo impatto ambientale quali: attività fisica a corpo libero, ciclismo in mountain bike, equitazione, escursionismo, nordic walking. Tale percorso ambientale si presenta come un lungo sentiero panoramico, organizzato ed attrezzato. ruoli dell'intermediazione turistica. Al riguardo, nello schema di seguito riportato si illustrano le strutture turistico ricettive presenti sul territorio comunale di Serino:

Strutture turistico-ricettive				
Agriturismo	Bed& Breakfast	Albergo	Extra-Alberghiero	TOT
5	5	2	1	13

1.5 – LA RETE DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI, QUELLE PREVISTE DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATI



raccordo autostradale Av – Sa



Stazione F.S. Serino



Via Terminio

Il Comune di Serino gode di buona accessibilità grazie al Raccordo autostradale Avellino – Salerno e alla tratta ferroviaria Avellino – Salerno. L'aeroporto più prossimo è quello di Pontecagnano raggiungibile via autostrada percorrendo il raccordo Avellino-Salerno ed un tratto di autostrada A3, fino allo svincolo di Battipaglia, per un totale di circa 40 km.

Tale accessibilità è in previsione di adeguamento attraverso il miglioramento del tratto autostradale di cui sopra e il potenziamento della linea ferroviaria. Inoltre il Comune di Serino non rientra nei campi territoriali complessi, così come individuati nel PTR Regionale.

La mobilità ed il trasporto nel comune di Serino è per lo più caratterizzato dalla tipologia su gomma, l'asse di maggior interesse è Via Terminio che segna i collegamenti con i comuni contermini attraversando il territorio del comunale.

Il comune, come innanzi detto, dispone di una propria stazione ferroviaria, sita nei pressi dell'uscita di Serino del raccordo autostradale Avellino – Salerno, sulla tratta Salerno - Avellino - Benevento. La stazione cittadina si colloca a metà strada fra i due capoluoghi con cui è collegata (15 km circa da ciascuno).

Molto più sviluppati ed utilizzati in zona sono i collegamenti via pullman, con Frequenti corse verso il proprio capoluogo di provincia Avellino, mentre un numero abbastanza cospicuo viene utilizzato da studenti universitari, in direzione Fisciano.

1.5.1 –PRESTAZIONI INFRASTRUTTURALI

Le infrastrutture presenti nel territorio di Serino rivestono un ruolo importante per le specifiche finalità trasportistiche e territoriali in quanto garantiscono le seguenti prestazioni : il collegamento fra le diverse parti del territorio comunale; l'avvicinamento di persone e imprese; l'accessibilità alle aree più interne del territorio; il recupero del rapporto con i territori limitrofi; la creazione delle condizioni per favorire lo sviluppo economico; la distribuzione dei servizi.

1.6 – RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO DISMESSO, SOTTOUTILIZZATO E/O DEGRADATO

Il comune di Serino presenta un impianto urbano(policentrico) derivato da matrici antiche e medievali la cui disposizione geomorfologica determina unità di paesaggio, edificato e non di grande qualità morfologica ambientale e naturalistica nell'insieme un panorama molto omogeneo.

Il territorio comunale ha subito negli anni trasformazioni strutturali di straordinaria importanza.

La storia urbanistica del territorio ha avuto una incredibile accelerazione con la realizzazione del raccordo autostradale Avellino-Salerno e la creazione della strada del Terminio.

L'antico sistema urbano costituito prevalentemente da un bacino di fondovalle con il fiume Sabato e due anfiteatri collinari sulla destra e la sinistra del fiume conformati in funzione delle antiche strade di accesso di origine romana e poli urbani, antichi villaggi, oggi frazioni ed una rete viaria minore a maglia larga, è stato sconvolto da detta viabilità ed il risultato di tanta trasformazione territoriale è stato un processo di saldatura tra un polo e l'altro.

Non sono presenti elementi di notevole degrado del patrimonio edilizio dismesso, se non piccoli episodi di dismissioni di attività.

La storia ha consegnato alle attuali popolazioni un patrimonio straordinario di valori culturali, artistici, ambientali, difatti il territorio di Serinese è un vasto bacino di sedimentazioni di beni da tutelare.

1.6.1 – ELENCO DEI BENI PUBBLICI

All'interno del territorio Comunale sono presenti numerose aree, di varia natura, afferenti al patrimonio comunale dei beni pubblici, in particolare abbiamo la seguente individuazione:

Località Canale

1. Centro sociale - ex edificio scuola elementare

2. Terreno ex sedime dei prefabbricati

Località Ferrari

3. Plesso scolastico elementare
4. Plesso scolastico Materna
5. Centro polivalente di Via Passetto

Località Sala

6. Casa comunale Piazza Cicarelli
7. Plesso scolastico F.Solimene - scuola media
8. Plesso scolastico L.Tempesta - scuola elementare
9. Villa comunale G.Marconi
10. Mercato coperto Via Casicarillo
11. Edificio ex macello comunale via Fiume Sabato
12. Biblioteca comunale via G. Marconi

Località Rivottoli

13. Plesso scolastico elementare e materne
14. Campetto sportivo

Località S.Sossio e S.Biagio

15. Plesso scolastico elementare e materna in via G. Masucci
16. Area di interesse generale dove sarà realizzato un campo sportivo coperto polivalente in via Gennaro Rutoli
17. Area di interesse pubblico, non edificato, limitrofo alla scuola
18. Area ex prefabbricati

Località Guanni

19. Area ex prefabbricati

Località valle calda lungo via terminino

20. Area di 40 ettari

Località Maggesse

21. Parco faunistico

Località dogana vecchia

22. Campetti sportivi

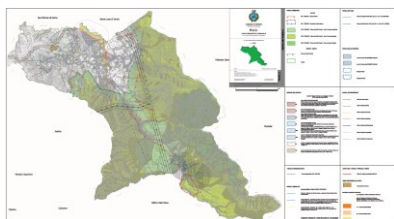
Località Pescarole

23. Depuratore comunale

Centro urbano

24. Area edificabile di via Masucci
25. Campo sportivo alla via R. De Feo
26. Cimitero comunale
27. Acquedotto di proprietà comunale

1.7 – CARTA UNICA DEL TERRITORIO (VINCOLI, TUTELE E VULNERABILITÀ)



La carta Unica del Territorio è una carta in cui sono rappresentate tutte le criticità di tipo ambientali ed idrogeologico che interessano il territorio comunale, e che in qualche modo ne orienta le trasformazioni future.

Tale carta sarà utilizzata per poter effettuare una lettura sinottica del territorio che tenga in debito conto tutti i fattori che nei secoli hanno regolato la crescita e la trasformazione dello stesso, partendo dunque dalla lettura di un **chiaro quadro conoscitivo condiviso del territorio**.

In tale Carta, si riversano tutte le informazioni relative alla presenza di Siti di particolare interesse paesaggistico e naturalistico (SIC, ZPS, Bioitaly, oasi wwf), ricchezze del territorio e fragilità di tipo ambientale che necessitano di tutela.

La complessità ambientale di Serino è anche caratterizzata dalla preesistenza di svariati vincoli diretti ed indiretti.

Dalla lettura di tale carta si evince la presenza anche in zone urbane, come Ribottoli e Località Casone di aree a rischio frana elevato, così come individuate dall'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno.

Inoltre vengono indicate sulla stessa tutte le aree soggette a tutela ex Dlgs 42/2004 (fiume, torrenti, parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, zone di interesse archeologico, ecc.).

Al riguardo si precisa che il territorio serinese è interessato dalla perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Picentini e da aree di particolare pregio ambientale, quali zone SIC e ZPS.

Pertanto, la lettura del sistema vincolistico e di tutela del territorio serinese restituisce uno scenario che configurandosi di alto pregio va sicuramente **preservato e salvaguardato** in un'ottica di sviluppo sostenibile.

La lettura di tale carta restituisce, quelle indicazioni, che sono alla base della stesura del redigendo PUC.

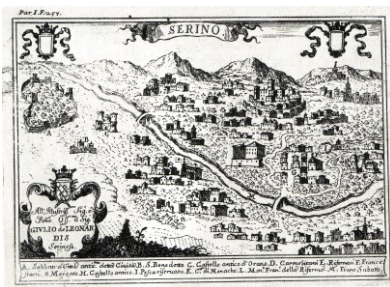
2.0 DOCUMENTO STRATEGICO

2.1 OBIETTIVI GENERALI + IDENTITÀ CULTURALI:

“Comune sparso”, di origine medievale in località Sala, con un’economia basata sulle attività rurali, sull’industria e sul terziario, stimolato, quest’ultimo, dal discreto movimento turistico.

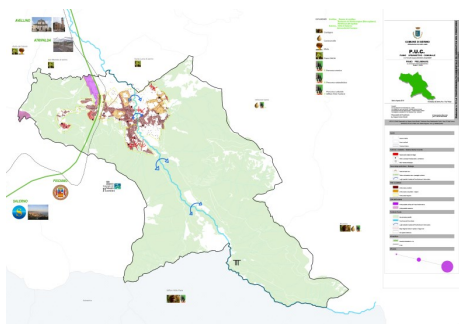
A partire da queste considerazioni e dall’esame dei caratteri insediativi , nonché delle relazioni che Serino intrattiene con i territori circostanti (Avellino, Giffoni Valle Piana, Santa Lucia di serino, San Michele di Serino, Aiello del Sabato, Fisciano e Salerno), sembra possibile associare il territorio serinese ad almeno due immagini, non in contrapposizione ma integrate e complementari.

Serino ed I Villaggi



Il territorio serinese è caratterizzato dalla diversificazione morfologica del territorio e dallo stretto rapporto, tra città/campagna, la città consolidata difatti sembra posizionarsi al centro di una vasta area agricola definita da piccoli centri “i villaggi” che hanno conosciuto in questi decenni una dinamica di diversificazione economica (lavorazione della castagna) rimanendo, comunque, strettamente legati ai servizi urbani forniti da Serino (istruzione, uffici pubblici ,commercio, ecc.).

Serino ..i villaggi... le identità culturali..... in rete..



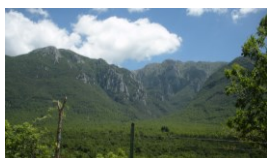
Serino e i villaggi, risultano inseriti in una pluralità di reti e di relazione che coprono vasti territori, anche grazie all’influenza del Raccordo autostradale Av-Sa e della rete ferroviaria , con stazione all’ingresso di Serino.

Pertanto, possiamo affermare che i territori di riferimento di Serino sono determinati “dall’influenza” della città di Avellino, dal Santuario di Montevergine, di Abellinum, da un lato e dall’Università Fisciano e dalla città di Salerno dall’altro, che coprono i territori provinciali e non solo, circostanti.

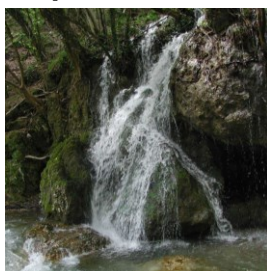
Serino è anche strettamente collegata e messa a rete ad altra aree vaste , grazie alle molteplici identità culturali presenti (castagna, chiese , conventi , castelli, aree boscate, naturalità, acqua , Fiume Sabato).

A riguardo è importante la connessione ad un’area vastissima dai confini incerti, grazie alla filiera della castagna che peraltro costituisce uno specifico sistema produttivo ed alla presenza dell’acqua quale bene prezioso.

Altro tema cardine e di grande influenza è il turismo ed in particolare quello enagastromico (legato alla castagna, ai funghi porcini) , escursionistico (legato alla notevole naturalità presente soprattutto lungo le pendici dei Monti



Morfologia



Acqua_Sorgente della Madonna



Boschi



Fiume Sabato

Picentini, alla presenza del Fiume Sabato nonché alle sorgenti, dove peraltro ritroviamo quale strategia del Piano la valorizzazione turistica ecocompatibile e religioso (legato alle differenti abbazie e chiese presenti sul territorio, nonché alla vicinanza ai luoghi di pellegrinaggio, quali Montevergine e San Gerardo) che insieme definiscono, un ulteriore sistema, che connette Serino ad un'altra articolata rete.

Da qui, la definizione degli obiettivi generali che con il presente Piano s'intendono conseguire:

Identità Culturali	Obiettivi Generali	Ambiti di riferimento <i>Sono costituiti da un raggruppamento di zone, cioè da parti di territorio che perseguono obiettivi urbanistici comuni</i>
1. Morfologia	Tutela del rischio frana	
2. Acqua 3. Aree ad elevata naturalità 4. Fiume Sabato	Tutela e valorizzazione natura- paesaggio e ambiente :“Serino, Museo della natura”, creazione di un brand territoriale	Parco Fluviale del Sabato
5. I villaggi	Conservazione, razionalizzazione, riqualificazione ed integrazione	Tessuto storico originario Ambito urbano consolidato Ambito urbani da riqualificare - integrare Ambito urbano marginale
6. Castagna 7. Zootecnia	Sviluppo del territorio in chiave produttiva- creazione di un brand - club di prodotto Valorizzazione turistica ecoambientale	Ambito produttivo edificato ed in fase di trasformazione Ambito produttivo zootecnico Aree agricole – tradizionali e specializzate
4. Fiume Sabato	Tutela e valorizzazione natura- paesaggio e ambiente:“Serino, Museo della natura”	Parco Fluviale del Sabato

Obiettivo strategico del presente piano, è il miglioramento della qualità della vita nell'intero territorio comunale, basato prioritariamente sulla tutela del rischio frana e sul sistema della tutela e valorizzazione dell'ambiente, in

conformità con quanto definito dalla recente legislazione urbanistica nazionale e regionale.

Per quanto attiene la tutela del rischio frana, l'amministrazione comunale ha già messo in campo una manifestazione di interesse per la delocalizzazione di immobili da aree a rischio idrogeologico molto elevato e dalla zona rossa a rischio frana del territorio di Serino.

In sintesi il Piano tende a prefigurare un modello di sviluppo armonico, con il quale l'amministrazione comunale intende perseguire lo sviluppo socio economico del territorio unitamente alla più rigorosa salvaguardia del grande bacino di risorse naturali culturali storiche e paesaggistiche presente nel territorio comunale ed inteso come risorsa difficilmente rinnovabile, da qui l'idea: "*Serino, Museo della natura*".

Al fine di comprendere la definizione e la classificazione degli ambiti sopra menzionati si illustra quanto segue:

Tessuto storico originario

L'ambito del tessuto storico originario è costituito dal tessuto urbano di antica formazione che ha mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa policentrica e della stratificazione del processo della sua formazione. Vari nuclei antichi che con il passare dei secoli e lo sviluppo di una viabilità di raccordo (tratturi) hanno assunto la configurazione urbana a maglia larga per una popolazione prevalentemente dedicata ad attività agrarie ed allevamento. Tale ambito dal valore storico è di riferimento per lo svolgersi della società serinese e nello specifico per le attività legate alla vita quotidiana.

OBIETTIVO: assicurare una adeguata tutela relativa alla conservazione di beni culturali ed ambientali che costituiscono oggi traccia della stratificazione prodottasi nei secoli, dalla cultura e delle opere prodotte dalle passate generazioni sin da epoche antichissime.

Ambito urbano consolidato

Stante la struttura policentrica dell'impianto urbano di Serino nel tempo, subito a ridosso della viabilità di collegamento tra un nucleo originario e l'altro si sono realizzati insediamenti lineari, con diversa profondità e consistenza, caratterizzati da una notevole diversità di tipologie edilizie e una accentuata diversificazione delle funzioni prevalenti.

Questi ambiti assumono un ruolo fondamentale nel perseguimento degli obiettivi di integrazione tra centro storico e periferia, per quanto concerne

l'accessibilità, il riequilibrio tra dotazioni di servizi, residenza e attività economiche e sociali.

***OBIETTIVO:** trattandosi di zone centrali rispetto all'intero impianto urbano sia pure policentrico di Serino queste zone hanno forti valenze e potenzialità in una possibile opera di recupero urbano.*

In tale ambito deve essere perseguita la qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti, nonché un'adeguata integrazione tra la funzione abitativa e le attività economiche e sociali con essa compatibili.

Infatti proprio la possibilità del completamento nelle aree libere e la loro prevedibile utilizzazione per zone a parcheggio, servizi o attività complementari a quelle esistenti rendendo tali zone compatibili con interventi di trasformazione urbana, ed edilizia. Dette trasformazioni edilizie dovranno uniformarsi a criteri di salvaguardia, valorizzazione e ricostituzione dei caratteri propri e dei connotati spaziali, funzionali, ambientali.

Inoltre, per quanto possibile dovrà essere restituito il sistema del verde mediante "Margini stradali di ingresso ai villaggi urbani".

Ambito urbani da riqualificare – integrare

Costituiscono ambiti da riqualificare le parti del territorio urbanizzato che necessitano azioni volte alla riorganizzazione territoriale, al miglioramento della qualità ambientale e architettonica e dello spazio urbano, nonché a conseguire una distribuzione di dotazioni territoriali.

***OBIETTIVO:** In tale ambito deve essere perseguita la qualificazione e l'ordinamento dell'ambiente urbano attraverso la concentrazione delle funzioni presenti, il migliore utilizzo degli spazi interstiziali e di pertinenza degli edifici e l'appropriata sistemazione degli spazi pubblici.*

Inoltre nelle aree libere di possibile completamento, la loro prevedibile utilizzazione per zone a parcheggio, servizi o attività complementari a quelle esistenti rendendo tali zone compatibili con interventi di trasformazione urbana ed edilizia. Dette trasformazioni edilizie dovranno uniformarsi a criteri di salvaguardia, valorizzazione e ricostituzione dei caratteri propri e dei connotati spaziali, funzionali, ambientali.

Inoltre, per quanto possibile dovrà essere restituito il sistema del verde mediante "Margini stradali di ingresso ai villaggi urbani".

Ambito urbani marginale

Si tratta di una piccole zone esterne all'originario impianto urbano di Serino urbanizzate recentemente nelle quali si sono attuati interventi "diffusi" di

edilizia prevalentemente residenziale con tipologie mono o plurifamiliari frammentati ad edifici con destinazione mista residenziale-produttiva .

***OBIETTIVO** : tali aree devono essere caratterizzate da una equilibrata compresenza di residenza ed attività sociali, culturali, commerciali e produttive compatibili.*

Le aree soggette a politiche di espansione del territorio urbanizzato comprendono le aree inedificate, la cui realizzazione comporta l'estensione del perimetro del territorio urbanizzato.

Le aree comprese nell'ambito sono caratterizzate dal rapporto con il territorio extraurbano, pertanto obiettivo della progettazione è conciliare le esigenze di sviluppo con il rispetto e la valorizzazione del contesto paesaggistico-ambientale in cui l'intervento si inserisce.

Inoltre, per quanto possibile dovrà essere restituito il sistema del verde mediante "Margini stradali di ingresso ai villaggi urbani".

Ambito produttivo edificato ed in fase di trasformazione

Gli ambiti specializzati per attività produttive sono le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive.

***OBIETTIVO** : l'individuazione di nuove aree da destinare al potenziamento del comparto produttivo industriale ed artigianale deve in primis consentire la delocalizzazione delle imprese operanti all'interno dei nuclei urbani o nelle aree di interconnessione tra un nucleo e l'altro . In tal modo si dà corso a quella bonifica ambientale che è la premessa per un recupero complessivo dell'ambiente .*

Inoltre si prevede la definizione di ulteriori funzioni ed insediamenti complessi ad alta specializzazione che riguardano soprattutto attività del tipo agro-alimentari.

Ambito produttivo zootecnico

Preliminarmente appare utile fare alcune considerazioni sull'agricoltura campana: nel 2009 il settore agricolo in Campania ha rappresentato il 3% del PIL regionale (INEA, 2011). Si tratta di un valore superiore alla media nazionale, attestata su 2,3 % e leggermente inferiore con quello delle regioni meridionali 3,7%. Il dato sorprendente è che, nonostante la crisi del biennio 2009/10, il contributo del settore agricolo alla formazione del valore aggiunto dell'economia regionale ha confermato il suo peso negli ultimi anni in termini percentuali, presentando un calo del 0,6% del 2009 rispetto al 2008, nettamente inferiore alle diminuzioni a doppia cifra di altri settori economici.

Il settore rappresenta di fatto un ruolo importante per l'occupazione, con il 7,5% degli occupati attivi, che assume un peso ancor più significativo se si considerano gli occupati stagionali come gli immigrati, distribuiti su tutto il territorio, di cui si continua a registrare un incremento di anno in anno.

Si tratta, quindi, di un settore, quello agricolo, che ha dimostrato una vitalità economica ed una stabilità anche nei periodi di crisi in considerazione delle eccellenze produttive evidenziate dai 30 riconoscimenti per il settore vitivinicolo (fra DOCG, DOC e IGT) e dai 20 prodotti a denominazione di origine (DOP, IGP e STG) concentrate soprattutto nell'ortofrutta e cereali; un paniere piuttosto ampio e variegato che rappresenta in termini numerico quasi il 10% (210) del totale Italia che a sua volta è il più ricco dell'UE (22,6% del totale). In termini di superficie, in Campania sono interessati oltre 2.000 ettari a produzioni d'origine.

(Fonte: http://www.rica.inea.it/PAC_2014_2020/pac_campania.php)

Pertanto appare evidente che puntare sull'agricoltura è un aspetto strategico di fondamentale importanza ai giorni d'oggi ed inoltre, grazie alla definizione del Piano di Assestamento Forestale PAF, si è venuti a conoscenza che il Comune di Serino risulta carente di aree da destinare alla zootecnia.

***OBIETTIVO** : garantire la presenza di aree da destinare alla zootecnia in coerenza con il PAF del Comune di Serino.*

Ambito relativo al territorio agricolo aperto tutelato e non -

Aree agricole – tradizionali e specializzate

Tali ambiti comprendono le parti del territorio rurale serinese, soggetto a tutela attiva e non, atti a favorire l'attività produttive connesse con la coltura dei Castagno e del Nocciolo, in linea con quanto definito dal PSR Campania e dal Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino.

OBIETTIVO : protezione, tutela e sviluppo delle attività produttive connesse con la coltura dei Castagno e del Nocciolo, creazione di un brand Serinese, creazione di una rete di beni naturali godibili in una sintesi mirabile la cui valutazione comprende anche la verifica della produttività delle zone interessate, al fine di incentivare flussi turistici.

Parco Fluviale del Fiume Sabato

Tra le aree di valore naturale e ambientale si connota il Fiume Sabato, per il quale si prevede un Parco atto a definire la costruzione, ricostruzione e miglioramento di tali ambienti naturali e per la messa in rete di attività per il

tempo libero, oltre alla realizzazione delle necessarie opere di regimazione idraulica.

Tale Parco indurrà ad un percorso ambientale che da Serino potrà spingersi alla scoperta di nuovi panorami paesaggistici extra comunali.

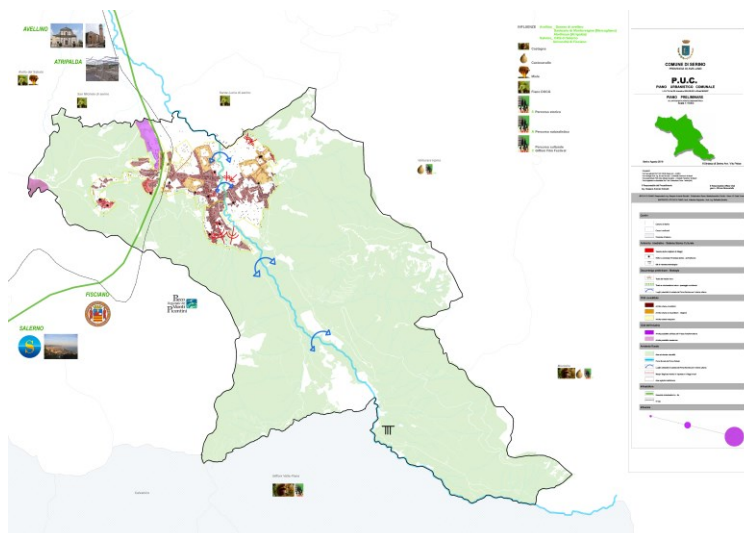
2.2 LA TRASFORMABILITÀ AMBIENTALE DE INSEDIATIVA DEL TERRITORIO COMUNALE

Il bisogno di compatibilità tra l'uomo e la natura trova memoria nella storica tradizione anglosassone e si basa sul principio di una intima conoscenza del territorio e delle dinamiche ad esso associate, quale presupposto indispensabile nel criterio decisionale.

L'ammissibilità delle trasformazioni previste dal presente Piano è subordinata all'osservanza dell'utilizzo efficiente delle risorse naturali ed al contenimento di alcuni fattori di pressione ambientale, presenti sul territorio serinese.

Da qui la definizione di una carta, quella della trasformabilità, che sulla base di un overlay pesato in ordine di importanza delle differenti tematiche ambientali (inventario ecologico) e dei vincoli presenti, induce ad un disegno di governo del territorio basato in primis sulla conservazione e valorizzazione delle tematiche ambientali ed utile al disegno della città. In coerenza con il PTCP della Provincia di Avellino il PUC privilegeranno, ove possibile, la localizzazione delle aree di trasformazione previste dalla loro componente strutturale, nelle zone di maggiore e più agevole trasformabilità. In termini generali, ed in coerenza con l'obiettivo di rafforzamento dell'armatura urbana dei centri, si eviterà la dispersione edilizia e il consumo di suolo, favorendo il riuso dei vuoti urbani, il completamento degli insediamenti in zone periurbane.

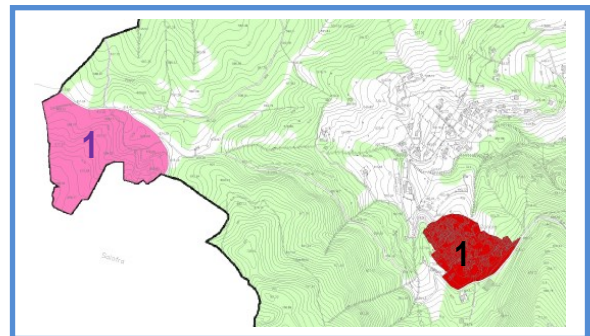
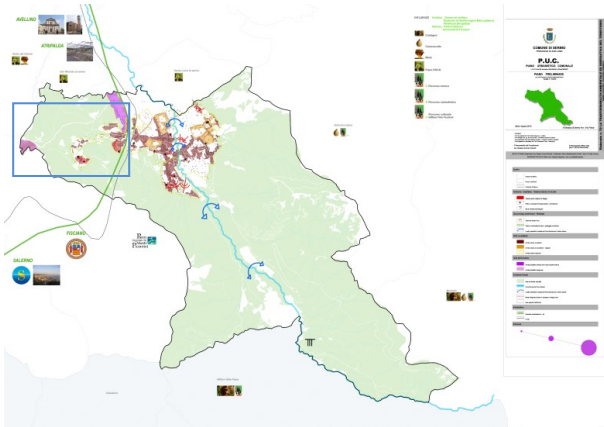
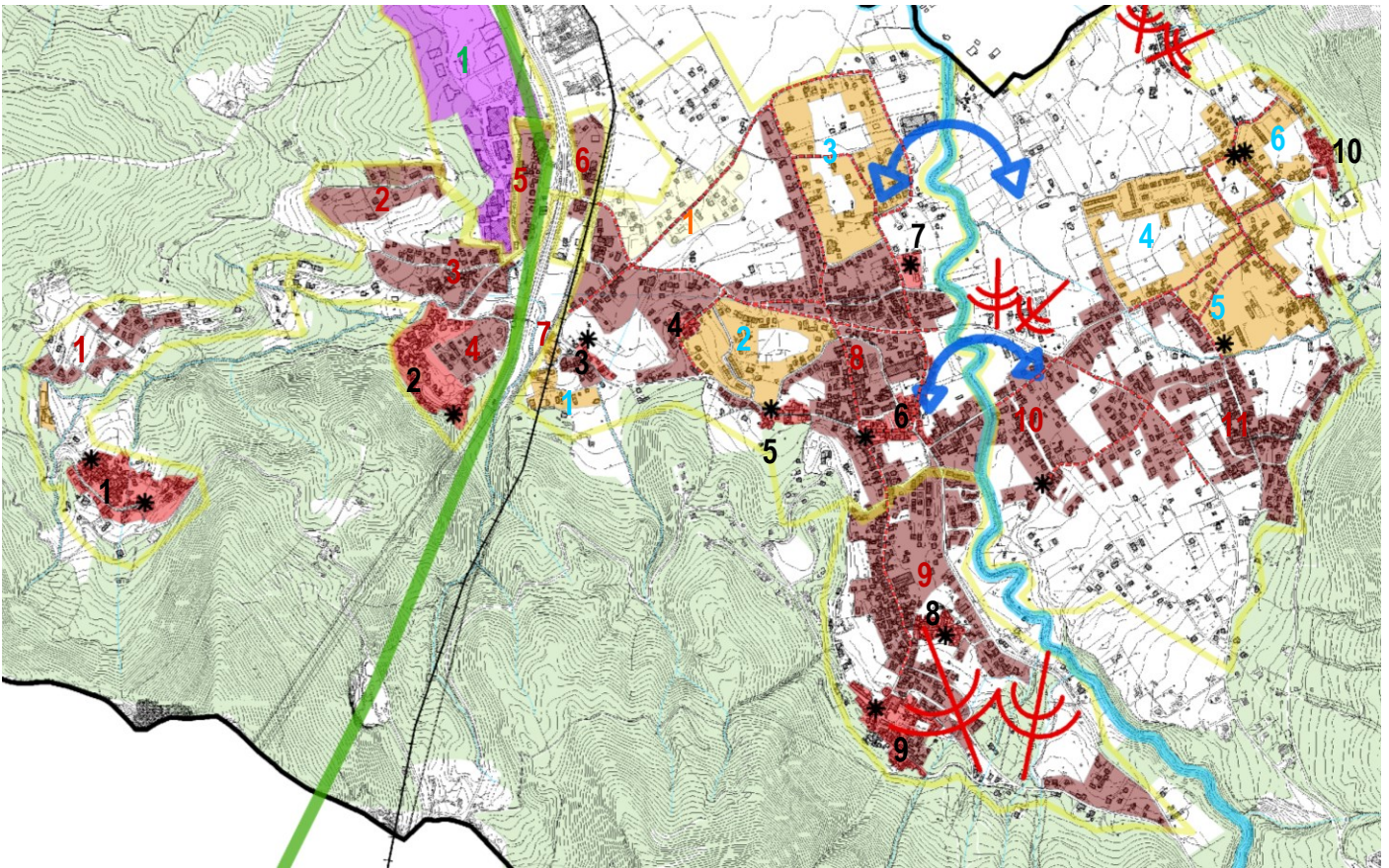
Al riguardo per il territorio di Serino, ricco di aree boscate e naturalistiche si è delineato il seguente Preliminare di Piano:



n.	Ambito	Sup. mq	Stato di attuazione	Destinazioni d'uso	Accorgimenti	Valore di qualità
1	Tessuto storico originario	75.195	saturo	Residenza, standard, terziario		elevata
2	Tessuto storico originario	63.338	saturo	Residenza, standard, terziario		elevata
3	Tessuto storico originario	5.538	saturo	Residenza, standard, terziario		elevata
4	Tessuto storico originario	6.644	saturo	Residenza, standard, terziario		elevata
5	Tessuto storico originario	9.688	saturo	Residenza, standard, terziario		elevata
6	Tessuto storico originario	25.451	saturo	Residenza, standard, terziario	Margini degli assi stradali di ingresso ai villaggi rurali	elevata
7	Tessuto storico originario	8.352	saturo	Residenza, standard, terziario		elevata
8	Tessuto storico originario	13.312	saturo	Residenza, standard, terziario		elevata
9	Tessuto storico originario	38.365	saturo	Residenza, standard, terziario		elevata
10	Tessuto storico originario	12.088	saturo	Residenza, standard, terziario		elevata
1	Ambito urbano consolidato	18.480	saturo	Residenza, standard, terziario		elevata
2	Ambito urbano consolidato	53.878	saturo	Residenza, standard, terziario		buono
3	Ambito urbano consolidato	71.924	saturo	Residenza, standard, terziario		buono
4	Ambito urbano consolidato	35.289	saturo	Residenza, standard, terziario		buono
5	Ambito urbano consolidato	32.009	parzialmente trasformabile	Residenza, standard, terziario	Margini degli assi stradali di ingresso ai villaggi rurali	buono
6	Ambito urbano consolidato	24.857	saturo	Residenza, standard, terziario	Margini degli assi stradali di ingresso ai villaggi rurali	buono
7	Ambito urbano consolidato	103.448	saturo	Residenza, standard, terziario		buono
8	Ambito urbano consolidato	219.397	saturo	Residenza, standard, terziario	Margini degli assi stradali di ingresso ai villaggi rurali	buono
9	Ambito urbano consolidato	276.798	saturo	Residenza, standard, terziario	Margini degli assi stradali di ingresso ai villaggi rurali	buono
10	Ambito urbano consolidato	156.628	saturo	Residenza, standard, terziario		buono
11	Ambito urbano consolidato	142.667	saturo	Residenza, standard, terziario		buono
1	Ambito urbano da riqualificare -	23.866	parzialmente	Residenza, standard,		elevata

	integrare		trasformabile	terziario		
2	Ambito urbano da riqualificare - integrare	52.360	parzialmente trasformabile	Residenza, standard, terziario		elevata
3	Ambito urbano da riqualificare - integrare	131.600	parzialmente trasformabile	Residenza, standard, terziario		elevata
4	Ambito urbano da riqualificare - integrare	107.135	parzialmente trasformabile	Residenza, standard, terziario		elevata
5	Ambito urbano da riqualificare - integrare	105.618	parzialmente trasformabile	Residenza, standard, terziario		elevata
6	Ambito urbano da riqualificare - integrare	68.705	parzialmente trasformabile	Residenza, standard, terziario		elevata
1	Ambito urbano marginale	78.434	parzialmente trasformabile	Residenza, standard, terziario	Margini degli assi stradali di ingresso ai villaggi rurali	elevata
1	Ambito produttivo edificato ed in fase di trasformazione	189.476	parzialmente trasformabile	produttivo		elevata
1	Ambito produttivo zootecnico	122.784	parzialmente trasformabile	produttivo		elevata
	Aree agricole – tradizionali e specializzate		parzialmente trasformabile	Residenza, produttivo		buono
	Parco Fluviale del Fiume Sabato					elevata

2.3 GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI E QUALITATIVI DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI



2.4 LA RELAZIONE DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI GENERALI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE CON I CONTENUTI DEL PTR E DEL PTCP

Il Piano Urbanistico Comunale si inserisce all'interno di un contesto territoriale gestito da differenti ambiti di competenze. Affinché lo strumento di governo del territorio comunale, quale è il PUC, risulti coerente con quanto predisposto dai piani sovraordinati, è innanzitutto necessaria l'individuazione degli obiettivi degli stessi (PTR, PTCP), per portare successivamente a confronto gli obiettivi del redigendo Piano Urbanistico Comunale con le finalità di ciascuno di essi.

Gli obiettivi dei piani indicati dal Quaderno n. 1 del Governo del territorio della Regione Campania sono di seguito riportati:

PTR approvato con L.R. n.13 del 13.10.2008 (BURC 45/bis del 10.100.2008), il territorio di Serino rientra nell'**Ambiente Insediativo n. 6 – Avellinese** – ed è compreso nell'**STS** (Sistema Territoriale di Sviluppo) a dominante rurale-manifatturiera **C3 – Solofrana**

Le strategie specifiche individuate dal PTR per l'STS in argomento e la definizione della loro priorità sono riassunte nella “matrice degli indirizzi strategici”, laddove per l'STS C3 – Solofrana emergono le seguenti priorità principali:

1. B.5 Recupero aree dismesse;
2. E.1 Attività produttive per lo sviluppo- industriale;
3. A1 Interconnessione - Accessibilità attuale;
4. B.1 Difesa della biodiversità;
5. C.2 Rischio sismico;
6. E.2b Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Diversificazione territoriale;

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino è stata approvato è stato approvato definitivamente con deliberazione Commissariale n. 42 del 25.02.2014, assunta con i poteri del Consiglio Provinciale, di cui si è dato avviso sul BURC n. 17 del 10.03.2014. Il piano al suo interno contiene gli indirizzi per la redazione dei PUC, ai quali si atterrà il redigendo strumento urbanistico.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Avellino, si basa sugli indirizzi approvati dalla Giunta Provinciale con delibera 196 in data 21/10/2010, anche a seguito di un intenso confronto con gli STS (Sistemi Territoriali di Sviluppo) del territorio provinciale. I quattro indirizzi programmatici approvati sono:

- Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa.
- Sviluppo equilibrato e cultura del territorio.
- Sviluppo compatibile delle attività economiche e produttive.
- Accessibilità e mobilità nel territorio.

Più specificamente si riporta di seguito un'articolazione schematica degli indirizzi in macro-obiettivi e in strumenti, così come emerge dalla citata delibera della Giunta Provinciale. Per maggiore chiarezza tale articolazione è

descritta anche in riferimento alle indicazioni del Regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 (REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO) e del relativo Manuale operativo.

Indirizzo	Articolazione	Macro-obiettivi	Strumenti, programmi, progetti	Quadri PTR	
1. Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa	Aspetti paesaggistici e ambientali	la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali (nell'interazione tra risorse naturali e antropiche), prevenendo i rischi derivanti da usi impropri o eccedenti la loro capacità di sopportazione.	Il PTCP individua gli elementi costitutivi del territorio provinciale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche dello stesso	1	1.1.1
			Il PTCP precisa e articola il progetto delle reti ecologiche e promuove lo sviluppo di greenways	1	1.1.1
			Il PTCP detta disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti sul territorio; individua e tutela aree agricole e forestali strategiche dal punto di vista paesaggistico e identitario	1	1.1.2
			Il PTCP contribuisce alla pianificazione paesistica regionale	1	1.1.2
	Protezione dai rischi	preventiva politica di mitigazione del rischio e corretta destinazione d'uso del territorio	Il PTCP valuta tutti gli aspetti delle potenziali situazioni di rischio al fine di prevenirne il verificarsi e di ridurre l'impatto qualora dovessero verificarsi	1	1.2.1
			Il PTCP considera il rischio ambientale ai fini di una pianificazione consapevole, in modo da confrontare sistematicamente lo stato e l'evoluzione del sistema ambiente con un prefissato obiettivo di riferimento, generalmente identificabile in accettati criteri di rischio tollerabile	1	1.2.2
		Il PTCP tende a che gli eventi derivanti da sorgenti di rischio naturali, che hanno una concausa negli interventi antropici, non determinino perdite umane e mantengano in livelli accettabili i danni economici	1	1.2.2	

Indirizzi	Articolazione	Macro-obiettivi	Strumenti, programmi, progetti	Quadri PTR	
2. Sviluppo equilibrato e cultura del territorio	Strategie di sviluppo		Il PTCP articola i propri obiettivi nei STS	1	1.1.1
		Valorizzazione delle risorse territoriali per lo sviluppo economico	Il PTCP si propone di "territorializzare" l'uso dei fondi Europei, creando coerenza tra scelte urbanistiche e politiche di sviluppo	1	1.1.1
		Politiche di sviluppo locale per favorire gli investimenti	Il PTCP contribuisce alle politiche del riequilibrio regionale delineate dal PTR	1	1.1.2
		Promozione dell'identità contemporanea dell'ipirnia	Il PTCP punta a rafforzare i legami identitari tra luoghi e popolazioni; Individua e tutela aree agricole strategiche per il mantenimento e la promozione di produzioni tipiche e per il fabbisogno interno	1	1.1.2
	Sistema insediativo	Integrazione dei territori delle province interne, come opportunità alternativa sia al sistema urbano napoletano, sia allo sviluppo prevalente in direzione Est-Ovest	Il PTCP identifica i pesi insediativi sostenibili dal territorio e le aree che possono svolgere un ruolo di riequilibrio dei fabbisogni abitativi regionali	2	2.2
			Il PTCP identifica l'asse Nord-Sud tra le province di Benevento, Avellino e Salerno come direttrice territoriale da rafforzare unitamente alla direttrice EST Ovest Bari - Avellino - Napoli	2	2.3
		Promozione di un assetto urbano - territoriale policentrico	Il PTCP promuove la pianificazione comunale coordinata, all'interno degli STS e, per sottosistemi coerenti; detta le linee guida per la redazione e l'attuazione del PUC; promuove la redazione di VAS a scala sovra-comunale, e favorisce, intese finalizzate alla copianificazione del PUC; formula indirizzi e criteri per il dimensionamento dei piani urbanistici comunali nonché indicazione dei limiti di sostenibilità delle relative previsioni	2	2.2, 2.4, 2.5
		Innalzamento dei livelli competitivi del territorio e attenuazione delle carenze infrastrutturali, di servizi a valenza sovracomunale	Il PTCP identifica le attrezzature e le infrastrutture di servizio a scala sovra-comunale e territoriale e ne propone la localizzazione per STS e sottosistemi urbani	2	2.3, 2.5

Indirizzi	Articolazione	Macro-obiettivi	Strumenti, programmi, progetti	Quadri PTR	
3. Sviluppo compatibile delle attività economiche e produttive Formazione ed incremento qualitativo dell'occupazione.	Riordino dell'offerta di spazi produttivi	Favorire lo sviluppo industriale. Promuovere e valorizzare sotto il profilo economico il tessuto di relazioni internazionali. Promuovere l'efficienza delle aree industriali	Il PTCP si propone di verificare e riesaminare le aree ASI, nell'ambito delle politiche di carattere territoriale	1, 2, 3	1.2.2, 2.4, 2.5, 3.1, 3.2, 3.3
			Il PTCP definisce la strategia localizzativa per gestire con efficacia i PIP; in quest'ambito privilegia, nella individuazione di nuove aree industriali, quelle limitrofe alle esistenti e il completamento e la manutenzione a livelli adeguati dei siti industriali esistenti		
			Il PTCP, nelle linee guida per la redazione del PUC, definisce le condizioni per la previsione di PIP e aree produttive terziarie e di servizio		
			Il PTCP promuove la salubrità dei siti industriali		
			Il PTCP propone la delocalizzazione delle aree a rischio di incidente, collocate in zone inadatte		
		Realizzazione di centri di ricerca, connessi con il sistema produttivo regionale e nazionale	Il PTCP propone la localizzazione di servizi di rilevanza regionale (centri di ricerca, parchi scientifici, incubatori d'impresa, parchi tematici, ecc.)	2,3	2.5, 3.1,3.2, 3.3
		Sviluppo dei "Turismi"	Il PTCP integra le politiche territoriali per la promozione dei "turismi"		
		Sviluppo delle attività agricole	Il PTCP assume l'intreccio tra paesaggio agrario, produzione agricola e turismo quale elemento della pianificazione territoriale	1,2,3	1.1.1, 1.1.2, 2.4, 2.6, 3.2,3.3
			Il PTCP offre linee guida alla redazione del PUC per la valorizzazione e tutela del paesaggio agrario di pregio		
		Risparmio energetico	Il PTCP integra le politiche di miglioramento ambientale, risparmio energetico e fonti rinnovabili	2,3	2.3, 2.5, 3.3
Il PTCP definisce linee guida per il risparmio energetico, da adottare anche nei PUC e nei RUEC					
Il PTCP individua criteri e aree per i distretti energetici					

Il PTCP nelle schede dei Sistemi di Citta ha predisposto una Scheda con le indicazioni dei temi e delle indicazioni per la pianificazione sovra comunale. La finalità è quella di creare riferimenti comuni per la redazione coordinata della componente strutturale del PTCP e dei PUC, da condividere in sede di co-pianificazione. In particolare la scheda "Citta del Serinese" si basa sulla costruzione di una visione comune di strategie per lo sviluppo e per l'assetto del territorio dei seguenti comuni: San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, Serino, Aiello del Sabato, Cesinali, Contrada, Forino. La Scheda Citta del Serinese, che dovranno guidare la redazione del PUC dei singoli comuni, è articolata secondo le seguenti macro indicazioni:

Popolazione:

Popolazione 2001/2011				
Comuni	Popolazione		Incremento 2001/2011	
	2001	2011	v.a	%
<i>San Michele di Serino</i>	2.394	2.594	200	8,35%
<i>Santa Lucia di Serino</i>	1.516	1.449	-67	-4,42%
<i>Santo Stefano del Sole</i>	1.936	2.192	256	13,22%
<i>Serino</i>	7.041	7.140	99	1,41%
<i>Contrada</i>	2.796	3.008	212	7,58%
<i>Forino</i>	5.087	5.407	320	6,29%
<i>Aiello del Sabato</i>	3.214	3.982	768	23,90%
<i>Cesinali</i>	2.296	2.488	192	8,36%
TOT CITTA' DEL SERINESE	24.280	28.240	1.980	7,53%

Caratteri fisici morfologici: Il Sistema territoriale di riferimento si estende, in prevalenza, su una depressione circondata dai monti. A sud est domina il gruppo del Terminio e a sud ovest il monte Faliesi. Da Serino ad Atripalda il fiume Sabato attraversa la prima delle due ampie valli del suo corso, ed in esso incontra i primi insediamenti industriali e attraversa i centri abitati di Serino, San Michele di Serino, dove capta le sorgenti "Acquaro-Pelosi" ed Atripalda. L'ambito territoriale è stato classificato nel PTCP nell'unità di paesaggio 23_1 (SanMichele di Serino, Santa Lucia di Serino, Serino).

La definizione delle reti ecologiche: La fitta rete di fiumi che contraddistingue questo sistema di città assume una rilevanza notevole dal punto di vista naturalistico. Il Sabato rappresenta un importante corridoio di connessione biologica per la costruzione della rete ecologica regionale. Ciò determina la diffusa presenza di elementi di biodiversità, siepi, filari, alberi isolati che costituiscono zone cuscinetto rispetto alle aree a più elevata naturalità. La salvaguardia ed il recupero ambientale di tale patrimonio è di importanza strategica per il mantenimento di corridoi ecologici associati ai corsi d'acqua, e di zone cuscinetto a tutela della qualità delle acque superficiali. Tale condizione coinvolge in particolare Serino, San Michele di Serino e Santa Lucia di Serino. Gran parte del territorio collinare a Sud di Serino partecipa alla costruzione della Rete Ecologica Provinciale, con aree di elevata naturalità e con ecosistemi di interesse ecologico e faunistico.

La rete dei Beni Culturali: Siamo in presenza di un territorio che, dal punto di vista della rete dei Beni Culturali, non presenta elevatissime emergenze architettoniche puntuali e/o insediamenti urbanistici di particolare pregio estetico. L'elemento storico/architettonico di maggior rilievo all'interno della rete dei beni culturali della "Città del Serinese" risulta essere senza dubbi l'acquedotto romano di Serino. L'imperatore Claudio tra il 54 e il 41 a.c. fece costruire un acquedotto che da Serino arrivava fino alla 'Piscina Mirabile' presso Miseno (Na), dove i romani, per l'approvvigionamento idrico della

flotta militare, scavarono nel tufo della collina di Bacoli un grandioso serbatoio. Da Allora le acque sorgive di Serino hanno sempre servito Napoli. Vanno infine citati il Castello D'Orano e i ruderi del castello feudale a Serino. È evidente che la costruzione del Progetto Città del Serinese passa per una visione integrata delle risorse culturali e ambientali, sia ai fini del rafforzamento identitario del sistema urbano che si propone, sia ai fini dello sviluppo turistico.

Armatura urbana: Il sistema insediativo dei centri della “Città del Serinese”, descritto nella Fig. 2, si articola lungo l'importante infrastruttura stradale costituita dall'asse autostradale Avellino - Salerno. È una delle grandi infrastrutture che caratterizzerà l'assetto della Provincia di Avellino. Si evidenzia che, nell'ambito dei Sistemi di Città dei Due Principati (P11 - n.10), Città del Serinese (P11 - n.16) , Città di Abellinum (P11 - n.1) ,Città della Bassa Valle del Sabato (P11 - n. 6), il collegamento BN-SA risulta essere di importanza strategica nel Sistema ferroviario nelle aree medesime. La dotazione di servizi di interesse sovra comunale è particolarmente insufficiente a sostenere l'idea di costruzione di un sistema urbano che, pur suddiviso in otto centri, deve funzionare come una città di quasi 36.000 abitanti. Tutti i centri hanno campi sportivi, anche se con caratteristiche e condizioni sensibilmente differenti. Il PTCP fonda la propria strategia di pianificazione sull'idea di organizzazione del territorio tramite la creazione di sistemi di città ovvero su sistemi urbani integrati dei centri esistenti, con la “messa in rete” di servizi ed attività, tali da aumentare la funzionalità e l'attrattività complessiva del sistema insediativo, la necessità di individuare alcune categorie di servizi che si elencano di seguito:

- Presidio sanitario ambulatoriale di base con mezzi per il trasporto d'urgenza;
- Gestione associata e potenziamento delle strutture sportive;
- Struttura polifunzionale per la cultura e il tempo libero (con particolare riferimento ai giovani e agli anziani);
- Creazione di aree parco lungo gli assi fluviali;
- Strutture e servizi per l'accoglienza;
- Promozione di strutture ricettive;
- Strutture di accoglienza, informazione e servizi turistici;
- Potenziamento della SS. 574 ;

- “Eventuali ipotesi di nuovi tracciati e/o di potenziamento di quelli esistenti saranno oggetto di approfondimento e discussione in sede di Conferenze tecniche di Copianificazione di cui all’art.30 delle NTA all’interno dei Sistemi di Città di interesse innanzi richiamati (Picentini, Valle del Calore, Colline del Taurasi, Ufita.)”;
- adeguamento della tratta ferroviaria “Benevento - Avellino - Mercato S. Severino”.

Occorre considerare nella redazione coordinata dei PUC, anche i necessari raccordi con il territorio della vicina Provincia di Salerno ed in particolare il Comune di Mercato San Severino ed il Polo Universitario di Fisciano. Il PTCP considera il potenziamento della linea ferroviaria Salerno – Mercato San Severino – Avellino e il potenziamento della fascia infrastrutturale del raccordo autostradale e della SS88 elementi rilevanti di scala territoriale.

Aree industriali: Risultano insediate tre aree destinate a PIP (Piano per Insediamenti Produttivi) nei Comuni di S. Michele di Serino e Serino. Il PTCP prevede di confermare e potenziare, sul piano infrastrutturale e dei servizi, le aree industriali già attuate, con particolare priorità a quelle collocate lungo il sistema infrastrutturale principale. Le due aree industriali di Serino (loc. Pescarole) e di San Michele di Serino, rientrano tra quelle da riqualificare in rapporto ai temi della salvaguardia ecologica della fascia fluviale (cfr. tavola P.03 del PTCP). Tale azione di riconversione potrebbe essere fatta in favore della creazione di aree per la produzione di energia, o per servizi alla scala territoriale. In ogni caso, si valuteranno situazioni particolari con riferimento a possibili interferenze delle aree Produttive PIP in programmazione con i corridoi della rete ecologica al fine di ridisegnare la programmazione di tali aree ed eventualmente delocalizzarle.

Rischi e Vincoli.- Le aree di maggiore rischio interessano i territori montani a Sud di Serino e ad oriente dei Comuni di Santa Maria di Serino e Santo Stefano del Sole. Per tutti i Comuni della “Città del Serinese” il rischio moderato e elevato coinvolge estese parti del territorio collinare e vallivo. Le scelte dei PUC, eviteranno trasformazioni che insistono su territori a rischio e che ne possono aggravare la pericolosità per la stabilità dei territori e per le vite umane e le attività legate agli insediamenti. I vincoli previsti dal Decreto Legislativo 42/2004 riguardano i territori montani delle pendici del Terminio, i territori boschivi, in gran parte rientranti nella costruzione della rete ecologica prima richiamata, e le fasce di rispetto fluviale del Sabato e dei suoi affluenti .

Carichi insediativi - Coerentemente a quanto descritto nel punto 9.3 della Relazione del PTCP (elaborato P.01), si è indicato il metodo per il Calcolo dei carichi insediativi residenziali del Sistema di Città, che si è basata sul fabbisogno abitativo legata ai due fattori:

– stima del fabbisogno regresso basato su due elementi:

1. disagio abitativo di famiglie che vivono in condizioni di affollamento;
2. disagio abitativo di famiglie che abitano alloggi impropri e famiglie in coabitazione;

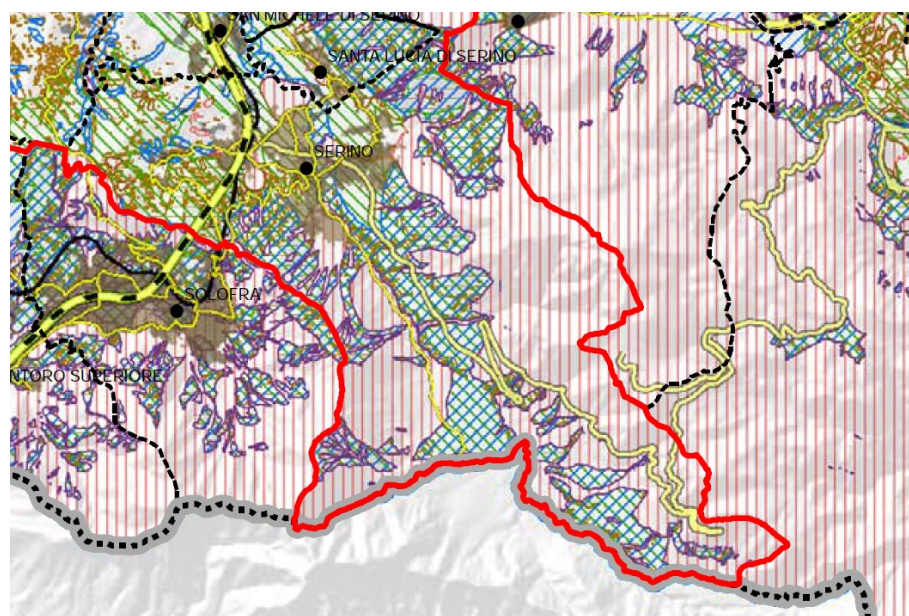
– stima dell'incremento del numero di famiglie.

Gradi di trasformabilità del territorio.

La Fig. 4 descrive una valutazione dei diversi gradi di trasformabilità del territorio.

Sistema Città del Serinese

FIG. 4



Le maggiori aree di trasformabilità si registrano sul territorio collinare e montano a Sud di Serino, sulle colline ad Est di Santo Stefano del Sole ed in una zona vicino all'abitato di Serino in fregio al Fiume Sabato. Il PUC privilegerà, ove possibile, la localizzazione delle aree di trasformazione previste dalla loro componente strutturale, nelle zone di maggiore e più agevole trasformabilità. In termini generali, ed in coerenza con l'obiettivo di rafforzamento dell'armatura urbana dei centri, si eviterà la dispersione edilizia e il consumo di suolo, favorendo il riuso dei vuoti urbani, il completamento degli insediamenti in zone periurbane. In questo quadro si propone di riutilizzare alcune aree spesso degradate e abbandonate.

2.4.1 COERENZA TRA GLI OBIETTIVI POSTI A BASE DEL PUC_ PIANO PRELIMINARE E GLI OBIETTIVI DEI PIANI SOVRAORDINATI

MATRICE DI COERENZA

Obiettivi Piani sovraordinati	Obiettivi Generali del Piano Preliminare				
	Tutela del rischio frana	Tutela e valorizzazione natura- paesaggio e ambiente: "Serino, Museo della natura"	Conservazione, razionalizzazione, riqualificazione ed integrazione	Sviluppo del territorio in chiave produttiva	Valorizzazione turistica eco ambientale
PTR - Piano Territoriale Regionale della Campania:					
recupero aree dismesse (b.5);	0	0	0	0	0
sviluppo e sostegno alle attività industriali e artigianali (e.1);	0	0	0	+	+
interconnessione accessibilità attuale (a.1);	0	0	+	+	0
difesa della biodiversità (b.1);	+	+	0	0	+
rischio sismico (c.2);	+	0	0	0	0
sviluppo e sostegno alle attività produttive agricole - diversificazione territoriale (e.2b);	0	0	+	0	+
PTCP –Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:					
garantire elevati livelli di qualità diffusa	+	+	+	+	+
riequilibrare il Sistema Provinciale	0	0	0	0	+
sviluppare il ruolo regionale ed interregionale	0	+	0	+	+
promuovere i turismi	0	+	0	+	+
promuovere impresa e occupazione	0	+	0	+	+

+	Coerente
0	Indifferente
-	Incoerente

La matrice sopra riportata esplicita una stretta coerenza tra il Piano Preliminare ed i Piani sovraordinati, la costruzione e lettura della matrice è utile al fine di tenere in debita considerazione nella fase di individuazione delle azioni di piano, i risultati ottenuti in questa sede.

Dall'analisi degli obiettivi generali si evince una particolare attenzione ai seguenti temi:

- qualità delle trasformazioni territoriali;
- gestione del patrimonio edilizio esistente;
- promozione di politiche di sviluppo correlate alla sostenibilità ambientale;
- attivazione di politiche e interventi per il consolidamento delle imprese;
- salvaguardia e valorizzazione del territorio aperto.

Ufficio di Piano Comune di Serino